ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 25 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N. 344

I primi obiettivi dell'azione di Caviglia raggiunti ieri

La più energica azione su Fiume - La difesa dannunziana ristretta all'abitato

Il primo obiettivo raggiunto

ABBAZIA, 24, ore 22

Con la dimostrazione navale compiuta dalla squadra dell'ammiraglio Simonetti davanti a Fiume e con la pressione esercitata dalle truppe del generale Ferrero sull'arco che va dallo sbarramento di Cantrida al settore separato di Sussak, gli obiettivi della prima giornata effettiva dell'assedio si possono considerare raggiunti.

Infatti, mentre Veglia ed Arbe sono totalmente isolate dalla Reggenza, anche se non ancora effettivamente occupate da truppe da sbarco, fra Castua e Sussak, le forze dannunziane sono state costrette ad abbandonare il territorio occupato abusivamente dopo il Trattato di Rapallo. Intorno alla Reggenza del Carnaro è con oggi ripristinata la situazione quale era prima del 13 novembre scorso. I legionari sono rientrati nel territorio del «corpus separatum».

L'irruzione entro Fiume è imminente

ABBAZIA, 24, ore 18

(g. s.). Apprendo in questo momento che i battaglioni alpini e di carabinieri, che nelle prime ore del pomeriggio avevano superato lo sbarramento a mare di Cantrida e che nella zona più ad oriente avevano disimpegnato la strada di arroccamento fra il settore di Castua e quello di Martinschizza stringendo così la città come entro una solida morsa, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per irrompere in Fiume contemporaneamente da tutti i passaggi di blocco.

L'azione, che è imminente, alle 17 non era però ancora incominciata. Le truppe operanti sono agli ordini del generale Pezzana; i battaglioni di carabinieri sono al comando del valoroso colonnello Imbrio, assai noto nell'arma. La Marina non entrerebbe per il momento in azione, limitandosi a continuare il servizio di sorveglianza sul mare.

Se la notte dovesse trascorrere senza avvenimenti, con le prime luci del giorno le truppe attueranno con risolutezza il piano di occupazione della città. Il progressivo arretramento delle pattuglie fiumane non ha dato luogo ad incidenti spiacevoli nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, nonostante lo spreco delle munizioni e il lancio di qualche bomba a mano. Questo arretramento viene considerato come un buon sintomo dello stato d'animo dei legionari, i quali sono ormai tutti rientrati nel perimetro della città senza avere spiegato un'azione diretta violenta contro le pattuglie regolari di avanscoperta.

Il saluto del ministro della Marina alla squadra dell'alto Adriatico

ROMA, 24, sera

Il ministro della Marina ha diretto in occasione del Natale il seguente telegramma all'ammiraglio comandante in capo delle forze navali dell'Alto Adriatico:

«Alle navi d'Italia che nei giorni sacri alla famigliare letizia compiono serene e coscienti il più penoso dei doveri, giunga il pensiero riconoscente della Marina tutta. Ad esse è affidato di conservare alla Patria il più prezioso dei suoi beni: la disciplina nazionale ed impedire che i frutti della vittoria vadano travolti. Da Roma, nel Natale del 1920. Firmato Sechi».

Un principe di Casa Savoia alla Reggenza del Carnaro?

ROMA, 24, sera

Un'agenzia di informazioni pubblica: «Ci risulta da fonte ineccepibile che S. M. il Re ha ricevuto una lunga lettera portante numerosissime firme di notabilità fiumane. In questa lettera, si prega il Re di consentire, acchè un principe di Casa Savoia venga nominato alla Reggenza del Carnaro.

I pensieri di tutti si concentrano sulla persona del Duca d'Aosta».

Occupandosi della questione, il *Piccolo Giornale d'Italia* dice: «Abbiamo saputo che si sono recati a Fiume gli on. Susi e Costanzo Premuti, i quali si sono incontrati a Trieste con l'on. Alceste De Ambris che veniva da Milano, ed hanno avuto con d'Annunzio un colloquio sincero ed aperto.

Essi dicono che il Comandante non si ostina in una negazione assoluta, in una totale intransigenza, ma che anch'egli è animato dal desiderio di trovare una soluzione che eviti lo spargimento di sangue fraterno, e che sia pur sempre compatibile con i supremi interessi di Fiume, sia commerciali che morali.

D'Annunzio chiederebbe: a) il riconoscimento della Reggenza del Carnaro; b) non pensa all'annessione delle isole di Arbe e Veglia; c) vuole soltanto garantita la inscindibilità di Porto Baross con Fiume».

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che fino al pomeriggio, non era avvenuto alcun incidente nè intorno a Fiume, nè intorno a Zara.

Colloqui di Giolitti con Bonomi e Sforza
Nessuna missione degli on. De Ambris e Susi

ROMA, 24, sera

Stamane l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio con l'on. Bonomi sulle ultime vicende della questione fiumana. Sullo stesso argomento, onde impedire che vengano sparse all'estero voci tendenziose, il Presidente ha avuto un altro colloquio col ministro Sforza. Ha conferito poi anche col ministro delle Colonie.

Intanto a palazzo Viminale si ignora qualsiasi missione, compresa quella che i giornali del mattino attribuiscono agli on. De Ambris e Susi. E' certo che stamane l'on. Giolitti non ha ricevuto nessuno dei due deputati, di cui molto si parla a proposito di nuove trattative con d'Annunzio.

Le indecisioni di Zara

ROMA, 24, sera

Sulla agitazione in Dalmazia, il *Giornale d'Italia* publica una corrispondenza da Zara secondo la quale i sentimenti della popolazione sarebbero divisi. Una parte di essa, e specialmente della popolazione di Zara, si rassegnerebbe, sia pur con dolore, alla osservanza del Trattato di Rapallo, riconoscendo che, dopo la sua approvazione da parte del Senato e della Camera, cioè dei soli organi che legalmente potevano darla o rifiutarla, e dopo la sanzione reale, l'onore stesso dell'Italia esige ch'essa lealmente lo osservi e lo faccia osservare. Ma vi è una altra parte della popolazione dalmatica la quale mantiene il suo punto di vista, ch'è di resistere e di opporsi alla esecuzione del Trattato medesimo.

Nel primo tempo — soggiunge il corrispondente del *Giornale d'Italia* — sembrava che d'Annunzio, preoccupandosi appunto della necessità che l'Italia mantenga gli impegni assunti se non vuole essere discreditata presso tutte le nazioni e di fronte anche alla opinione manifestata dalla grande maggioranza della Nazione, non avrebbe escluso la possibilità di assoggettarsi: bastava, si disse, che i dalmati lo avessero sciolto dal giuramento ch'egli aveva loro dato di sostenere fino all'ultimo la loro causa, a costo di qualunque sacrificio. Ma intervenne un fatto nuovo ch'è inutile riferire: e quei propositi caddero e d'Annunzio volle mantenersi ligio al giuramento prestato: e così l'agitazione trova nella sua decisione forte e nuovo alimento. L'altra sera, quando l'ammiraglio Millo è partito da Zara per Roma, una parte della popolazione voleva fargli una dimostrazione di affetto; ma gli arditi italiani la impedirono.

Caduta la possibilità di aiuti dalla parte di Fiume, l'agitazione della Dalmazia contro il Trattato andrebbe affievolendosi per forza naturale di cose e mutandosi in una rassegnazione non passiva, come ne diedero esempio i veneti dopo la pace di Villafranca e le due Venezie, Giulia e Tridentina, dopo la pace di Vienna del 1866. Tutto dipende adunque dagli avvenimenti fiumani; finchè Fiume resta centro di agitazione, la Dalmazia non si placa. Per quella parte della popolazione zaratina che si lascia penetrare dal senso della realtà, basterebbe avere la sicurezza che l'Italia farà di Zara effettivamente un centro d'irradiazione italica vivo e vitale, un centro d'irradiazione della nostra civiltà.

Contro le affermazioni contenute in questa corrispondenza del *Giornale d'Italia* stanno quelle pubblicate dalla *Idea Nazionale*, pure in una corrispondenza da Zara, in parte confermata dal racconto di persona arrivata a Roma da quella città.

Non è la prima volta che si fanno correre voci che d'Annunzio, qualora i dalmati lo avessero liberato dagli impegni giurati, avrebbe finito col rassegnarsi al Trattato, piegandosi alla necessità del momento e alle voci che da ogni parte d'Italia invocano la sua obbedienza alle leggi della Patria. Già fin da quando tali voci cominciarono ad essere sussurrate, Attilio Tamaro scrisse al Comandante per sapere, da lui direttamente, se fossero vere. D'Annunzio rispose negando nel modo più reciso: mai gli era passata per il capo un'idea simile.

La corrispondenza poi, riguardo alla partenza di Millo da Zara, dice, e persona arrivata da là conferma, che nel momento della partenza, avvenuta in modo quasi clandestino, l'ammiraglio fu fischiato sonoramente.

E l'*Idea Nazionale* conchiude: E' triste, ma è così.

Il comando della Marina in Dalmazia

ROMA, 24, sera

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina annuncia che in data di ieri è stato istituito il comando superiore navale e dei servizi della R. Marina in Dalmazia e isole occupate. Tale superiore comando è stato assunto dal capitano di vascello Cesare Vaccaneo, dal quale pertanto devono dipendere il naviglio dislocato in Dalmazia e i servizi a terra della R. Marina. Il capitano di fregata Ponza di San Martino Gustavo è nominato capo di Stato Maggiore del comandante superiore navale e dei servizi della R. Marina in Dalmazia.

Presidi russi in Dalmazia?

ROMA, 24, sera

L'*Idea Nazionale* ha da Zara, ed io vi riferisco a titolo di cronaca:

«A Traù, ed in tutta la Dalmazia non occupata dalle nostre truppe, sono stati fatti sgombrare i conventi ed i santuari, come quello rinomatissimo di Dritta, sull'isola di Bua, e quello di S. Domenico di Traù.

Si afferma che questo sgombero dei religiosi viene fatto per alloggiare le truppe del generale Wrangel. Come è noto, a Traù era il comando serbo che sta di fronte a Sebenico; le truppe russe, sembra che siano ora chiamate a sostituire quelle serbe, nell'occupazione della linea di armistizio».

I legionari sono rientrati nel territorio del "corpus separatum,,
La pressione del blocco e la crisi interna di Fiume

La giornata di ieri fu caratterizzata dall'avvicinamento dei battaglioni alpini, dei reparti di carabinieri e della regia guardia destinati all'azione militare su Fiume, ai posti di blocco intorno alla Reggenza già tenuti da esigui reparti. Anche la Marina, che aveva nelle acque del Carnaro soltanto alcune piccole unità, è entrata in azione. All'alba le navi che si trovavano all'ancoraggio di Pola, hanno acceso i fuochi e sono uscite in aperto mare. La squadra destinata ad operare è al comando dell'ammiraglio Simonetti, il quale ha alzato la bandiera ammiraglia sull'incrociatore «Andrea Doria» ed è composta dell'incrociatore «Riboty», di quattro cacciatorpediniere tipo «Impavido» e di qualche torpediniera «P. N.»

I limiti dell'azione

Molti sintomi facevano ritenere che nel corso della giornata si sarebbero conosciuti avvenimenti conclusivi di carattere eccezionale. Bisogna diffidare delle fantasie troppo accese... e delle voci incontrollabili la cui circolazione è facilitata dalle circostanze eccezionali, e dalle condizioni dei pubblici servizi in conseguenza dello sciopero degli impiegati statali.

Non bisogna considerare le operazioni militari in corso come l'inizio di una fase guerresca fra due eserciti nemici, ansiosamente desiderosi di venire all'urto decisivo per assicurarsi nel più breve tempo la vittoria. In ogni caso la vittoria questa volta è amara per entrambi i contendenti. Nonostante la vivacità delle espressioni polemiche adottate nelle ultime ore specialmente dal Comando fiumano, non vi è cuore il quale si senta libero da una pena angosciosa più che giustificata dalla tragicità del conflitto.

La situazione presenta vari aspetti che vanno esaminati con calma. Nel suo «ultimatum» del 20 dicembre il generale Caviglia intimava al Comandante della Reggenza di Fiume tre precisi ordini, dei quali il primo riguardava «lo sgombero delle isole di Arbe e Veglia e di ogni altro scoglio, isola o località di terra ferma non compresi nei confini che il Trattato di Rapallo assegna allo Stato libero ed indipendente di Fiume». Per quanto l'intervento della squadra Simonetti si sia limitato ad una dimostrazione davanti a Fiume, con lo sfilamento delle unità a una distanza di circa due miglia dalla terraferma, e nessun tentativo sia stato operato per l'occupazione delle isole di Arbe, Veglia e dello scoglio S. Marco, tenuti abusivamente dai legionari in onta al Trattato di Rapallo, l'azione compiuta dagli apini, dai carabinieri e dalle guardie regie è già stata sufficiente a restituire con piccolissimi sacrifici la situazione territoriale di prima del 13 novembre.

I legionari sono stati costretti ad abbandonare quella zona del Castuano che avevano presidiato con la ferma intenzione di mantenerla contro ogni eventuale imposizione di sgombero. Le truppe regolari hanno ripreso tutte le posizioni che tenevano in forza dell'armistizio. Le truppe fiumane sono insomma rientrate nei territori del «corpus separatum», permettendo in tal modo al generale Caviglia di ottenere l'applicazione di una parte importante della prima clausola del suo «ultimatum», con uno sforzo tanto lieve quanto sagace e non amareggiato da dolorosi episodi di sangue.

L'investimento della città

Rioccupato il Castuano e il monte Luban, Fiume rimane circondata ed investita da ogni lato di terraferma; il blocco che la stringe non presenta più soluzioni di continuità. Giova considerare questa operazione di collegamento come garanzia pregiudiziale per la riuscita del blocco le cui conseguenze già si fanno sentire dentro la città che si trova a corto di viveri. La rioccupazione delle isole di Arbe e Veglia e dello scoglio S. Marco diventa un fatto di secondaria importanza giacchè la parte più delicata del piano è quella già conclusa intorno ai confini della Reggenza.

Comunque gradatamente, ma irrimediabilmente le forze regolari gravitano sulla città, toccando a tappe successive gli obbiettivi del piano di Caviglia. Anche per economia di uomini Gabriele d'Annunzio ha ristretto la zona di difesa quasi soltanto all'abitato, talchè dagli opposti sbarramenti a mare di Mattuglie e di Martinschizza, i regolari hanno potuto avanzare nel pomeriggio di ieri sino a poche centinaia di metri dall'abitato. Dalla zona settentrionale della Reggenza, dove le colline si succedono a gradoni più o meno boschivi, rotti da gorre e scoscendimenti insidiosi, sono giunte a varie riprese notizie di scontri tra pattuglie regolari e legionari fiumani. Secondo notizie di fonte ufficiosa non si lamenterebbero vittime.

L'uso delle armi sarebbe stato fatto da una parte e dall'altra solo a scopo d'intimidazione.

Dalla stessa fonte si smentisce la voce corsa che in un conflitto tra legionari e carabinieri quattro di questi siano rimasti sul terreno. D'altro canto non è da escludersi che vi possa essere qua e là qualche ferito. Bisogna tener presente che in un movimento sia pure dimostrativo di tante migliaia di uomini, che facilmente vengono a contatto e dal punto di vista psicologico sopportano il logorio di una eccitazione nervosa che dura già da qualche giorno, le vittime sono inevitabili. Importante è che nella giornata di ieri gli episodi non ebbero in nessun caso il carattere di scontri cruenti volutamente provocati da una parte o dall'altra.

Dentro Fiume

Naturalmente durante tutta la giornata non una persona ha potuto uscire dalla zona bloccata, cosicchè mancano notizie dettagliate sulla situazione interna di Fiume che si ha ragione di presumere poco favorevole a quei propositi di resistenza a fondo che fanno parte del disperato programma del Comandante.

Nessun contatto la Reggenza potrà più tenere per la via di terra col Regno; viceversa potrà ancora far uscire qualche notizia e qualche persona per la via di mare, che per quanto esplorata di continuo dalla squadra Simonetti, permette ai «Mas» più rapidi di forzare il blocco. L'esperienza della guerra navale sull'Adriatico non va del tutto dimenticata. Ma d'altro canto quand'anche tutti i «Mas» facessero la spola fra Fiume e un porto qualsiasi dell'Istria, ciò non basterebbe certo a risolvere il problema dei rifornimenti di un territorio bloccato dove circa 55.000 anime hanno bisogno di mangiare tutti i giorni.

La situazione alimentare della città può considerarsi disperata. A riprova di ciò basta citare un appello di Gabriele d'Annunzio ai regolari, accusati di soffocare, di affamare Fiume, di lasciare morire gli infermi negli ospedali, i bambini nelle culle, i vecchi sulla paglia. Notizie certe assicurano che i negozi di generi alimentari sono stati presi d'assalto ed in un batter d'occhio vuotati già sino dai primi momenti della proclamazione dello stato di guerra. Ora è incominciata quella forma di commercio clandestino a prezzi di strozzinaggio che fu in auge durante la guerra europea.

Gli agenti zanelliani

Ciò naturalmente non collabora a mantenere calmi gli animi. Numerosi agenti zanelliani sarebbero riusciti ad infiltrarsi nella città per tentare di compiere una opera di corrosione nella compagine dei legionari e di insurrezione della cittadinanza contro il Comandante. Si apprende infatti dell'arresto di un capitano Fugazzotto, legionario dai primi tempi, sorpreso l'altro giorno mentre distribuiva denari ad alcuni legionari perchè disertassero, con la promessa che altri ne avrebbero ricevuti appena varcato lo sbarramento di Cantrida e raggiunto Mattuglie. Sulla sorte del capitano Fugazzotto non si hanno notizie. L'episodio, unito ad altri sui quali si sarebbe fatto il silenzio per carità della causa, ha prodotto nell'ambiente dei legionari uno stato generale di sospetti che rende meno sicure la attività dei singoli e la loro compagine collettiva.

Due signore udinesi, che avevano portato doni di Natale a Fiume, abbandonarono la città ieri alle 13 e riuscirono per la cortesia di un ufficiale udinese, ad attraversare un posto di blocco. Esse dichiararono che la citt è deserta, ma calma. Vige lo stato d'assedio e alle 22 tutte le persone debbono essere a casa. I viveri già scarseggiano e i prezzi salgono vertiginosamente. Durante le ore del mattino la popolazione fiumana si è accorta della dimostrazione navale compiuta davanti al porto. In città predomina l'impressione che prima di arrivare alla catastrofe sia possibile venire ad un accomodamento con la semplice assegnazione a Fiume del porto Baross. Questa impressione è stata determinata nei circoli politici estranei al Comandante, dal fatto che il Rettore della difesa nazionale ha accettato senza velleità di particolare resistenza, l'abbandono dei territori abusivamente occupati il 13 novembre scorso.

Attività aviatoria

Approfittando della splendida giornata di sole le squadriglie di aviazione regolari e della Reggenza hanno lungamente incrociato sul cielo, senza recarsi offesa, ma assolvendo ciascuna il proprio mandato. Gli aviatori fiumani hanno fatto una larga distribuzione di volantini con un appello di d'Annunzio in cui sono contenuti i soliti incitamenti alla indisciplina ed un manifesto firmato «I fratelli di Fiume» che con ogni probabilità è un mezzo di propaganda politica della Reggenza. Gli aviatori regolare (quattro apparecchi cacciatori della squadriglia di Zaule) si sono limitati a compiere numerosi voli di ricognizione informando i comandi sui movimenti osservati in città e nei dintorni.

Si è potuto stabilire che ai provvedimenti difensivi adottati dal capitano Host-Venturi, di cui demmo già ieri diffusi particolari specie nei riguardi delle mine scavate nei punti più importanti della città, un nuovo provvedimento si è aggiunto con la messa in posizione dei pezzi che formano il non ricco parco artiglieristico della Reggenza. Non è da escludere che anche le mitragliatrici siano state piazzate nei punti strategici che dominano gli accessi. Il grosso delle forze dannunziane si mantiene nell'interno e tiene un contegno disciplinare generalmente lodevole.

Fase decisiva

I tentativi dilatori fatti dalla Reggenza per ritardare la rigorosa applicazione del blocco vengono considerati come pretesti per guadagnare tempo, nella speranza che un movimento insurrezionale si determini in Italia a favore del programma dannunziano. Tale sarebbe la insana speranza del Comandante in questo momento, ignaro della vera situazione interna dell'Italia. Ciò viene messo in rapporto con una adunanza di ufficiali nella quale Gabriele d'Annunzio avrebbe esposto tutto un piano rivoluzionario di prossima attuazione. Da fonte fiumana, pur non smentendo l'adunanza segreta degli ufficiali, si afferma che in essa Gabriele d'Annunzio si limitò ad impegnare tutti i suoi compagni, nel caso di una sua improvvisa scomparsa, a continuare nella propaganda a favore di Fiume e della Dalmazia con lo stesso fervore spiegato da lui nel passato e nel momento presente. Si esclude ogni manovra di carattere insurrezionale.

La situazione è ormai entrata nella fase decisiva. Il bilancio di queste giornate non si può dire favorevole al programma dannunziano della resistenza ad oltranza. Il generale Caviglia, che è un soldato impareggiabile per chiarezza di idee e per fermezza di carattere, raggiungerà gradatamente il suo scopo — che è lo scopo dell'Italia tutta, anche di quella dannunziana — con la coscienza tranquilla di aver fatto tutto il possibile per risparmiare ogni spargimento di sangue fraterno

Il disegno dell'azione
e i primi episodi

ABBAZIA, 24, ore 17

(g. s.) *Poche ore ci separano dall'epilogo della questione fiumana. Quale esso debba essere, in che forme presentarsi e in che modo possa svolgersi l'azione che ad esso condurrà è non solo inopportuno ma soprattutto difficile prevedere.*

Tre possibilità

Tre possibilità si presentano ai nostri comandi per risolvere il doloroso problema, possibilità che, esaminate, secondo l'ordine decrescente della loro importanza, e della loro estensione hanno formato certamente oggetto in questi ultimi giorni dello studio più attento da parte delle nostre autorità militari. E cioè: 1) investimento della città dalla parte di terra con presa di possesso contemporanea o immediatamente successiva delle isole di Veglia ed Arbe e dello scoglio San Marco; 2) occupazione delle isole e dello scoglio, mantenendo intatto il cerchio di blocco intorno alla città; 3) prosecuzione del blocco nella forma attuale, in attesa che nuovi avvenimenti si maturino nell'interno della città assediata. Quale dei tre metodi finirà per prevalere non si può, come già vi dissi, ora prevedere, dipendendo la scelta da considerazioni politiche e da criteri militari che sfuggono all'osservatore profano. Nè fino al momento in cui vi scrivo ci sono elementi che possano far propendere per una soluzione piuttosto che per un'altra, rimanendo lo stato delle cose invariato da ieri sera alle 18 quando il blocco è stato definitivamente chiuso intorno alla Reggenza. Certo è che le misure militari da parte dei nostri comandi sono complete fino nei più piccoli particolari e non si attende che un ordine per mettere in movimento le forze verso i loro obbiettivi finali.

Le truppe

Com'è noto le truppe ammassate intorno a Fiume sono composte delle Brigate di fanteria Como e Lombardia, di parecchi battaglioni alpini e di considerevoli reparti sceltissimi di carabinieri e guardie regie, con la corrispondente artiglieria e servizi. Le notizie che filtrano da Fiume dànno anche oggi come relativamente tranquillo e rassegnato agli eventi lo spirito cittadino, che spera sempre in una composizione pacifica della tragica antitesi fra il Governo e d'Annunzio. Il Comandante si è recato ieri nel pomeriggio e stanotte allo sbarramento di Cantrida per incorare nuovamente i volontari alla resistenza e — a quanto si assicura — avrebbe dato ordini perentori di far fuoco immediatamente su qualunque regolare tenti di oltrepassare le inee.

Il monte Luban

Ieri, come vi comunicai, il Comandante ha fatto evacuare a mezzogiorno dalle sue truppe il monte Luban e le tre località poste sotto il monte della Guardia Grande, occupate dopo il Trattato di Rapallo. La misura è stata presa per evidenti considerazioni d'ordine militare, nell'intento cioè di accorciare la linea di spiegamento delle forze di cui dispone la Reggenza, restringendo la difesa al territorio della città.

In seguito a questa evacuazione, stanotte, verso le 2, preceduto da una ricognizione di C.C. R.R. un battaglione alpino rinforzato da autoblindate è passato all'occupazione del monte Luban e delle tre località anzidette, rendendo così possibili le comunicazioni dirette fra le truppe dislocate ad occidente di Fiume e la Brigata Lombardia, che si trova a Sussak.

Stamane tre cacciatorpediniere e un esploratore si sono presentati davanti a Fiume dove hanno stazionato fino a mezzogiorno, riprendendo quindi il regolare servizio di crociera fra le isole e la città. Questi movimenti avevano dato per un istante la sensazione che la fase risolutiva dell'azione dovesse precipitare, tanto più che uno scambio di ordini era stato notato fra i nostri comandi, l'«Andrea Doria» e le unità incrocianti.

Il giuramento

Il generale Ferrario, comandante della 45.a Divisione, ha rivolto ieri un affettuoso ed energico appello ai suoi ufficiali ricordando il giuramento prestato e la necessità della più illimitata devozione al volere della Patria.

Oggi nel pomeriggio aeroplani fiumani hanno gettato manifestini sulle località occupate dalle nostre truppe.

Un "Mas,, sfuggito alla cattura da parte di navi fiumane

ABBAZIA, 24, sera

Un «Mas», che faceva servizio tra Abbazia e Martinschizza e si recava a rifornire le truppe che si trovano allo sbarramento di quest'ultima località, presidiata dalla brigata Lombardia, è stato ad un certo punto circondato da alcune navi minori della flotta della Reggenza, cui il «Mas», è riuscito a disimpegnarsi ed a proseguire la sua rotta.

La bandiera di Fiume tolta alla delegazione di Udine

UDINE, 24, sera

Per disposizioni superiori, il Prefetto ha tolto alla delegazione del Carnaro la bandiera di Fiume.

Rappresentanti del Fascio ebbero un colloquio con l'autorità prefettizia al riguardo. Oggi alle 14 una ventina di fascisti occupo' la sede della delegazione fiumana, avvolgendo in un velo nero la bandiera tricolore, in seguito ai fatti di Fiume.

La Dalmazia è calma

ROMA, 24, sera

La *Tribuna*, in una nota di carattere ufficioso, dando notizia di un colloquio svoltosi tra l'on. Giolitti e l'ammiraglio Millo, scrive:

«Qualche giornale dimostra particolari preoccupazioni per la Dalmazia. E' bene che il pubblico sappia che la Dalmazia è pacifica. I soli elementi perturbatori della situazione sono i nuclei dei legionari dannunziani rimasti a Zara o di recente infiltratisi nella città. Costoro agiscono alle dipendenze del comando militare di Fiume e tentano di provocare disordini locali e manifestazioni più o meno violente alle quali l'animo dei zaratini è assolutamente contrario. S. E. Millo di ritorno da Zara ha ampiamente conferito sulla situazione con il Presidente del Consiglio on. Giolitti. Nessuno meglio di S. E. Millo era in grado di informare il Presidente sul vero stato della situazione dalmatica, la quale, ripetiamo, non desta per se stessa gravi preoccupazioni e potrebbe soltanto acuirsi o per l'opera irresponsabile dei volontari andati colà col compito di suscitare disordini, o per una eventuale sconsigliata e folle azione dello stesso d'Annunzio, il quale farebbe dire a mezzo dei suoi inviati che non rinunzia all'intervento suo personale. Può anche darsi che queste voci partano non tanto da d'Annunzio stesso quanto dai troppo falsi consiglieri che lo attorniano, la cui mancanza di senso di responsabilità si fa ogni giorno più manifesta, e non può non essere giudicata riprovevole. In sostanza da molti segni appare che d'Annunzio è in gran parte prigioniero degli esaltati che lo attorniano e che gli impediscono di rendersi conto dello stato reale dell'opinione pubblica in Italia. A questo proposito, persona tornata recentemente da Fiume riferiva il seguente episodio: Un ufficiale volontario dannunziano, che aveva preso parte alla spedizione di Ronchi, e che poi aveva creduto suo dovere, per il bene del Paese, allontanarsi da Fiume, vi fece di recente ritorno per esporre a d'Annunzio lo stato dell'opinione pubblica in Italia, contraria ad ogni nuova follia.

L'ufficiale potè appena avvicinare il Comandante e parlargli brevemente, e non appena uscì dal Comando fu seguito all'albergo da tre volontari fra i più esaltati, i quali gli intimarono di ripartirsene subito da Fiume e di cessare ogni opera di persuasione verso d'Annunzio. Questo episodio che mette in luce alcuni elementi dei più oscuri ed equivoci della situazione fiumana non serve certo ad alleggerire le gravi responsabilità che si assume d'Annunzio nella fase odierna della sua ribellione alla volontà nazionale, ma fa comprendere le difficoltà fra le quali si dibatte d'Annunzio stesso di fronte a pochi spregiudicati che lo circondano, alcuni dei quali non hanno proprio niente da perdere dalla continuazione di un regime militaresco e medioevale come quello istituitosi attorno alla Reggenza.

Diciamo questo — conclude la *Tribuna* — per chiarire la conclusione, che la chiave della situazione adriatica è sempre Fiume e non la Dalmazia».

Nuova minaccia di sciopero ferroviario

ROMA, 24, sera

Qualora questa sera i ferrovieri, nel ritirare lo stipendio del mese in corso, non ottengano assicurazioni precise sul pagamento del fondo di cointeressenza, non più tardi di domenica inizieranno un movimento di ostruzionismo che potrà anche tramutarsi in uno sciopero.

E' infatti, intenzione dei ferrovieri di porre sul tappeto la questione delle tabelle organiche. In tal senso ha dichiarato la sezione romana del Sindacato, su conforme disposizione del Sindacato centrale di Bologna.

Un messaggio del Re d'Inghilterra sulla politica interna ed estera

LONDRA, 24, sera

Nel tradizionale messaggio del trono al Parlamento, in occasione dell'aggiornamento della sessione, Re Giorgio rileva le relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e le Potenze estere e la continuità della politica estera inglese, in collaborazione con gli Alleati.

La Conferenza di Spa — continua il messaggio — ha molto contribuito alla pacificazione generale. Una questione che dovrebbe essere risolta in modo compatibile con gli interessi degli Alleati, è la questione greca. Il Re parla poi della incerta ed oscura situazione in Russia, sperando in una prossima ripresa delle relazioni commerciali con quel paese, che darà la possibilità di iniziare una era di pace, di cui l'Europa orientale ha grande bisogno. Il Re augura agli altri Stati dell'Europa orientale e centrale, di poter continuare nell'opera già iniziata del loro consolidamento e della loro ricostruzione economica.

Il messaggio accenna in seguito ai mandati accettati dall'Inghilterra nell'Asia Minore ed in alcune colonie che appartennero già alla Germania. I mandati vennero accettati per il benessere delle popolazioni, e per un principio di umanità. Il passo del messaggio reale relativo alla Società delle Nazioni, sottolinea le varie disposizioni emanate dall'Assemblea di Ginevra e fa voti perchè la Società possa divenire un organo di conciliazione e di pace universale. Il messaggio accenna poi al viaggio del principe di Galles e alle misure prese per l'applicazione della nuova costituzione indiana. Parlando dei debiti e dei crediti, il messaggio osserva che la difficile situazione finanziaria è in quest'ora comune al mondo intero, e che in nessun Stato meglio che in Inghilterra si è rimediato agli inconvenienti da essa creata.

Deplorando la campagna di violenza condotta in Irlanda da una piccola frazione, il Re esprime le sue simpatie ai servitori della Corona che si sforzano di mantenere l'ordine in condizioni così difficili e manifesta la speranza che il nuovo *bill* per l'*Home-rule* irlandese, riesca a ristabilire la concordia fra i popoli del suo regno.

Il messaggio termina occupandosi dei problemi dell'industria e delle relazioni fra capitale e lavoro, dolendosi del crescente numero dei disoccupati e invitando la Nazione a concorrere agli sforzi del Governo, per apportare un rimedio a tale situazione.

L'inchiesta di Bologna
non sarebbe stata esauriente

ROMA, 24, sera

L'on. Alceste Della Seta, socialista ufficiale, di ritorno da Bologna, ove si era recato con la Commissione parlamentare per l'inchiesta sui noti luttuosi fatti avvenuti in quella città, ha dichiarato che l'inchiesta non fu esauriente.

Lo spettro della "revanche„ tedesca

PARIGI, 24, sera

La trattazione dell'esercizio provvisorio alla Camera, ha dato luogo ad un vivace dibattito intorno alla questione della sicurezza della Francia di fronte agli armamenti della Germania. L'ex ministro della Guerra Lefèvre ha colto l'occasione per spiegare le ragioni del suo ritiro dal Gabinetto, concludendo che la situazione è sempre minacciosa e le misure prese insufficienti.

Lefèvre vede nero

Lefèvre, ricordò la sua lettera di dimissioni, dichiarando che la questione dei progetti militari non è stata la causa principale che lo determinò a ritirarsi dal Gabinetto. Da qualche tempo esistevano tra lui ed i suoi colleghi divergenze di vedute: l'Esercito agli occhi dei suoi colleghi doveva essere ritenuto capace di qualunque sacrifizio, pur di rendere possibili le economie volute dal overno. Malgrado i milioni di economie conseguite, la Commissione per le Finanze ed il ministro, ne chiedevano ogni giorno di nuove.

Egli non disconosce la gravità della situazione finanziaria, ma non è giusto che la Francia si faccia il banchiero della Germania: questo non è il compito del vincitore.

Un deputato, interrompendo l'oratore dice: — Voi condannate ora la politica che avete sostenuto per un anno!

Lefèvre: — Io condanno un Trattato che ho sempre combattuto. Quindi l'ex ministro si chiede che cosa sarebbe accaduto se la Francia fosse stata vinta? Essa sarebbe stata obbligata ai più duri sacrifizi. Ricorda le devastazioni compiute dalla Germania nei territori occupati. Chi ha rotto i vetri, è giusto che li paghi. La Francia non è imperialista: essa è preoccupata della propria sicurezza. I suoi amici non debbono meravigliarsi, dato che essi fanno la medesima cosa.

Gli inglesi hanno sotto le armi 800.000 soldati di terra e 180.000 marinai. Stati Uniti ed Inghilterra gareggiano negli armamenti navali. La Camera dei Comuni ha mantenuti intatti tutti i crediti militari. La Francia non ha, nè la Manica nè l'Atlantico, che la separano dai suoi nemici: essa monta la guardia al Reno, come i Galli 2000 anni fa.

Sarebbe un grave errore - continuò Lefèvre - aver pietà della Germania. Dopo aver citato le cifre che dimostrano la crescente prosperità del porto di Amburgo, domandò perchè la Francia esiti a chiedere le somme che i tedeschi potrebbero pagare. Aggiunse che soltanto quando la Germania fosse veramente in buona fede disposta ad ottemperare ai suoi impegni, si potrebbe parlare di disarmo.

Lefèvre, continuando, si preoccupa del pericolo bolscevico. Conviene preparare i mezzi militari sufficienti per sostenere il fronte czeco-slovacco, polacco-romeno, che impedisce al germanesimo di congiungersi al bolscevismo russo. La Baviera, che offre ospitalità a Ludendorff, mantiene sotto le armi 30.000 uomini, col pretesto della minaccia bolscevica, mentre in realtà i suoi armamenti mirano a ben altri obbiettivi.

Mitragliatrici e cannoni nascosti

A questo punto interviene nel dibattito il generale De Castelnau, il quale, in mezzo all'attenzione dell'assemblea esamina la presente situazione militare della Francia, in rapporto alla minaccia che le viene dalla Germania. La Francia deve insistere per l'esecuzione integrale del Trattato di pace senza odio e senza paura. I nuovi armamenti tedeschi costituiscono un atto manifesto di ostilità. Non bisogna attendere per agire; è necessario aprire gli occhi agli Alleati della Francia; precisare loro gli sforzi che compie la Germania, per ricostituire la sua forza armata.

Lefèvre sale di nuovo alla tribuna e richiamandosi alle argomentazioni del generale De Castelnau, dice che la Germania è riuscita finora a dissimulare i suoi armamenti agli occhi della commissione di controllo. Quest'ultima ha distrutto già il doppio dei materiali che i tedeschi avevano denunciato. Cita l'esempio delle mitragliatrici: la Germania ne denunciò 23.000, e poi a Spa un generale tedesco dovette confessare che le mitragliatrici erano in realtà 153.000, senza contare quelle che, secondo l'oratore, ancora rimangono alla Germania, nonchè i milioni di fucili e le migliaia di cannoni da campo che i tedeschi sono abilmente riusciti a sottrarre al controllo della Commissione. Le officine Zeiss di Jena continuano a fabbricare periscopi da trincea.

Nelle cantine di una birreria di Francoforte sono nascosti 300 motori d'aeroplano; in altri nascondigli 1500 otturatori d'artiglieria. Si è scoperto il modello di un proiettile da 77, per un nuovo tipo di cannone che non si è riusciti ancora a rintracciare. Su 140.000 mitraglitrici distrutte non si è trovata neanche una del modello nuovissimo, adottato dalla Germania negli ultimi mesi della guerra contro gli aeroplani volanti a bassa quota, e che ha una potenzialità di 1500 colpi al minuto.

L'oratore scongiura il Governo a mettersi d'accordo con gli Alleati per istituire un controllo permanente sugli armamenti tedeschi e per riesaminare il Trattato di Versailles. Domanda che la Francia mantenga le forze indispensabili per render salda la barriera che separa la Germania dalla Russia bolscevica.

Il seguito della discussione, che ha suscitato enorme impressione e numerosi commenti nei circoli dei deputati e nella stampa, è stato rinviato a domani.

A proposito delle sensazionali rivelazioni di Lefèvre, l'*Agenzia Havas* ha da Berlino che presso Bielefeld sono stati scoperti in una officina, 4 cannoni da 77, in perfetto stato.

Nuove risultanze sull'eccidio di Ferrara

FERRARA, 24, sera

Dopo il truce episodio del 20 corrente, che gettò la nostra città in una profonda costernazione, le sensazionali rivelazioni sulle oscure origini del fatto hanno enormemente impressionato la nostra tranquilla popolazione. E' ormai inconfutabilmente accertata la stretta relazione fra l'eccidio di Bologna e il cruento episodio di Ferrara, fino ad assumere la figura di un complotto organizzato da una mente direttiva, ad un unico criminoso fine.

Le lettere rinvenute dalla P. S. durante la perquisizione operata presso il Gualandi dànno una nuova luce sulle tenebrose manovre.

Un intimo del maestro Martelli

Fra gli arrestati, infatti, il più noto e sul quale gravano per le deposizioni fatte le maggiori responsabilità, è il portiere Gualandi Angelo. Era venuto da sei anni in città e per l'amicizia che godeva, presso gli amministratori della Provincia, venne occupato nella qualità di portiere. Aveva debuttato in politica e si era presentato nell'agone ferrarese come un sindacalista in contrasto quindi coi riformisti della Camera del lavoro. Uomo di vera attività, era riuscito a creare qua e là circoli socialisti.

Il suo lavoro di penetrazione era stato così intenso che, dopo quattro anni di lotta, il portiere Gualandi era riuscito ad impadronirsi della Federazione socialista, dettando in essa, la sua legge, che era, quando mancava il consenso della legge, della forza.

La sua roccaforte era Codifiume. L'unica sezione socialista della Provincia che ha potuto votare per il massimalismo intransigente, è stata quella di Gualandi. In un congresso socialista provinciale al tempo dello sciopero metallurgico, il portiere, con senso di grande irriconoscente, si era rivoltato anche contro l'on. Niccolai riuscendo a metterlo nella votazione in minoranza di fronte all'ordine del giorno da lui sostenuto. Ezio Villani, per avere espresso nel congresso il suo dissenso, provò la forza del Gualandi tanto che, per difendersi, dovette far cenno di estrarre la rivoltella. Questo l'uomo legato a filo doppio al maestro Martelli.

Le lettere al Gualandi

Le lettere inviate dal Martelli al Gualandi sono tre; ma la più eloquente e anche la più sospetta è quella firmata «Giulia». S'intende che tutte e tre le lettere sono di pugno del maestro Vittorio Martelli e da tutte e tre si possono trarre conclusioni disastrose per il mittente ed i destinatari, ma estremamente preziose agli effetti dell'inchiesta dell'autorità. La lettera firmata «Giulia» è di natura erotico-sentimentale. In essa il tenero bolscevico bolognese prega il Gualandi di servirgli di tramite amoroso presso certa Pina Rambaldi che, spesata di tutto, dovrebbe essergli inviata a Rimini, in via Clementina 12, dove il Martelli si è rifugiato, dopo aver abbandonato San Marino, ospite di certa Vera Squadrani.

«Mi raccomando a te, Gualandi, alla tua vecchia amicizia, alla nostra comunanza di fede, perchè tu sappia convincere la Pina, allorchè verrà a Ferrara, a raggiungermi qua.. Io non posso stare solo così!». Le promette quindi amore e cinquecento lire di assegno mensile!

L'autorità di P. S. e molti altri con essa pensano che la Pina Rambaldi non debba essere, per avventura che un pretesto allo scopo di fuorviare la giustizia; che fra riga e riga, con frasi abilmente convenzionali si possa, con un po' di pazienza, giungere a ben diverse e assai più gravi interpretazioni.

La seconda lettera è anche indirizzata alla Pina e la terza all'on. Niccolai della quale ultima non si comprende il motivo che abbia indotto il Martelli a indirizzarla al Gualandi e non direttamente all'on. Niccolai.

La dimestichezza di rapporti correnti fra il Gualandi e il Martelli ha aperto l'adito alla supposizione che le bombe rinvenute nel palazzo provinciale di Ferrara sieno state fornite dallo stesso Martelli. E poichè quelle bombe sono risultate di una marca russa, se la supposizione avesse conferma, un nuovo filo verrebbe nelle mani dell'autorità anche per la istruttoria del processo bolognese.

Il Martelli fugge anche da Rimini

Intanto, il Martelli, deluso forse nella lunga aspettativa a S. Marino della... Pina, lasciava questa città per la vicina Rimini. Ma l'autorità politica di Ferrara, messe le mani sui compromettenti documenti ritrovati in casa Gualandi, telegrafava a Rimini perchè il Martelli venisse rintracciato e tratto in arresto. Se non che avuta notizia dell'eccidio di Ferrara e del conseguente arresto del Gualandi, prendeva il largo. Così stamane una telefonata da Rimini e proveniente da quella Sottoprefettura avvertiva che nella notte nessun arresto aveva potuto essere seguito.

Si ha ragione di ritenere che il Martelli, provvisto di falso passaporto, tenti di prendere il largo imbarcandosi su di un qualunque piroscafo in partenza per la penisola balcanica. Ad ogni modo, l'autorità di P. S. ha inviato tempestivamente telegrammi circolari a tutte le Questure per l'eventuale fermo del ricercato organizzatore di bande terroristiche rosse.

Altri arresti

Nella giornata di ieri si sono fatti altri due arresti, nelle persone di Brunaldi Alberto e Balboni Canzio. Il numero degli arrestati è così aumentato. Si tratta di due pregiudicati, che al momento del fatto si trovavano nella residenza provinciale. Secondo quanto viene riferito, altri arresti dovranno avvenire, se sarà possibile accertare in questi giorni attraverso testimonianze gravi circostanze.

E' stato fatto stamane dalle autorità giudiziarie il sopraluogo. La commissione era formata dal Procuratore del Re cav. Bordignon, dal giudice istruttore avv. Jannacone e dall'ing. Augusto Gatti.

Uccide l'amante del marito
e ferisce un passante

MILANO, 24, sera

Una tragedia passionale si è svolta ieri sera verso le 21 nella centralissima piazza Cordusio. La signora Rosa Merri, trentenne, maritata all'ingegnere Emanuele Merri di Andria, madre di due bambini, uccideva l'amante del marito, Maria Ceretti, di anni 20. Circa tre anni sono, l'ingegnere assumeva come dattilografa nel suo ufficio la Ceretti, con la quale strinse relazione amorosa, avendo da essa una bambina. La Ceretti era inoltre nuovamente incinta. La Merri tentò inutilmente di distorre il marito dalla folle passione. Iersera, visti il marito e l'amante pranzare assieme in un ristorante della Galleria, li attese all'uscita e li seguì in piazza Cordusio. Il Merri scese nei gabinetti di decenza sotterranei; allora la moglie tradita si avvicinò alla Ceretti ed estratta una rivoltella dal manicotto, sparò quattro colpi, uccidendo la rivale. Si lasciò poi trarre in arresto come inebetita.

Il marito, risalito in istrada, vide l'amante trasportata dagli accorsi alla Guardia medica. Quando seppe che era morta, si diede alla fuga come impazzito.

Disgraziatamente, uno dei colpi sparati dalla Merri andò a ferire il commesso Pietro Martignoni, d'anni 34, che stava fermo con un suo bambino dinanzi ad un negozio di giocattoli. Il Martignoni fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

L'ex imperatrice di Germania aggravatissima

BERLINO, 24, sera

L'ultimo bollettino sulla salute dell'ex imperatrice di Germania che è stato pubblicato ieri, constata che l'infiammazione dei diversi organi è aumentata alquanto, in seguito ad una diminuzione lenta, ma continua, delle forze del cuore. Lo stato di salute rimane grave.

CRONACA DELLA CITTÀ

La proclamazione dello stato eccezionale a Trieste

Stanotte è stato affisso il seguente Decreto del Commissariato Generale per la Venezia Giulia:

1. **Fino a nuova disposizione sono vietati in tutto il territorio della Venezia Giulia i cortei, i comizi, le riunioni in luogo pubblico o privato e gli assembramenti in numero di più di cinque persone.**
2. **È vietata la circolazione degli autoveicoli, ad eccezione di quelli in servizio militare o sanitario, o di approvvigionamento viveri della popolazione (soli autocarri) nonchè di Autorità Governative e dei Consoli esteri; e del pari è vietata la circolazione delle biciclette.**
   Le macchine trovate in abusiva circolazione saranno sequestrate.
   È vietata la vendita della benzina.
3. **Tutti gli esercizi pubblici dovranno chiudersi alle ore 21, alla quale ora dovranno pure chiudersi i circoli privati di qualunque specie. alle ore 22 dovrà cessare la circolazione delle persone.**
4. **È sospesa la validità dei permessi di porto d'armi (fucili, rivoltelle, bastoni animati).**
   Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della rigorosa esecuzione della presente ordinanza.
   I trasgressori saranno arrestati e puniti a norma di legge.

Il Commissario Generale Civile
MOSCONI

Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia ci comunica:

Fino a nuovo ordine, senza la preventiva autorizzazione delle autorità, è vietata (nei giornali della Venezia Giulia) la pubblicazione di qualsiasi notizia o comunicato riguardante operazioni militari o movimenti di truppe in relazione alla questione fiumana.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il manifesto per la promulgazione dello stato eccezionale di difesa nella città di Trieste era pronto da tre giorni, fin da quando, cioè, fu intimato l'„ultimatum" dal generale Caviglia al Comando di Fiume.

Le autorità speravano che le condizioni dell'ordine pubblico permettessero di non giungere all'applicazione delle misure eccezionali di pubblica sicurezza. Disgraziatamente la situazione militare intorno a Fiume precipita, e le autorità triestine devono per necessità ricorrere all'adozione di quei provvedimenti che valgano a guardare le spalle delle truppe incaricate di far rispettare l'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Noi fervidamente auguriamo che l'ordine e la tranquillità non vengano turbati, e che, nell'interesse supremo della nostra Italia e del bene sociale, questi provvedimenti eccezionali non siano di lunga durata.

I cittadini si sottometteranno di buon animo a queste restrizioni — tanto più dure in quanto coincidono con la festa cara ad ogni cuore — pensando che oggi è in gioco l'onore del nostro Paese.

Lo sciopero degli statali

La presidenza della locale Camera di commercio e industria, fece rimettere ieri al signor Bartolomai, segretario della Camera del Lavoro italiana, il seguente ordine del giorno:

«In relazione all'intervento della Camera di commercio per procurare una soluzione dello sciopero degli statali si ha il pregio di comunicare a V. S. quanto segue;

La Camera di commercio, riconoscendo che la richiesta degli addetti statali per ottenere migliorie di carattere economico era giustificata, interpose a mezzo di propri rappresentanti i suoi buoni uffici presso il Governo al fine di procurare che la vertenza, alla quale diede origine l'attuale sciopero, venisse risolta a soddisfazione degli addetti statali stessi.

Le concessioni accordate e gli affidamenti dati ora dal Governo se anche non fanno luogo a tutte le singole richieste degli addetti statali, pure accolgono le più importanti e perciò oggi la vertenza si riduce a limiti tali da non giustificare la prolungazione dello sciopero, cui vanno congiunti gravi danni per la vita economica della Regione.

La Camera di commercio, nel mentre ritiene che una soluzione delle questioni ancora pendenti possa venire trovata anche dopo ripreso il lavoro da parte degli addetti statali, fa voti che lo sciopero abbia prontamente a cessare».

Il voto dei commercianti di legnami

Anche i commercianti in legno, preoccupati per il prolungarsi di una situazione sotto ogni riguardo increscioisissima, votarono ieri il seguente ordine del giorno che rimisero poi alle parti interessate:

«L'Associazione degli interessati nel commercio del legname, radunata ad assemblea generale straordinaria il giorno 22 corr.;

dopo esaminate ampiamente le condizioni e le ripercussioni determinate dall'attuale sciopero degli statali sul commercio di Trieste in genere e sul lavoro dei legnami particolarmente;

riconosciuto il carattere prettamente economico del movimento degli statali;

considerato che col prolungarsi dello sciopero si va incontro a danni incommensurabili per tutta la vita commerciale del paese;

premesso che il commercio dei legnami deve sopportare ingenti oneri causa l'applicazione troppo rigorosa dei regolamenti ferroviari sullo scalo di legnami nonostante lo sciopero degli impiegati statali che, rendendo impossibile l'espletamento delle operazioni commerciali, dovrebbe venir considerato a stretto rigor di legge, come un caso di forza maggiore;

invoca dal R. Governo il pronto componimento dello sciopero degli impiegati statali».

Gli insegnanti medi per l'intensificazione della lotta

Nel pomeriggio di ieri i signori Crepaz, Venuti e Bradicich, in rappresentanza della Lega insegnanti medi, richiesero ed ottennero una conversazione col sen. Mosconi per esaminare ancora le loro condizioni e discutere delle loro richieste.

Da quanto ci consta, il Governatore Generale non avrebbe potuto far altro che ribadire il punto di vista del Governo, reso noto già.

Nessun risultato positivo, quindi.

⁂

La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia riunitasi ieri, 24 dicembre, dopo esamo della situazione generale, votò il seguente ordine del giorno:

«La Lega degli Insegnanti medi della Venezia Giulia,

protestando a tutto suo potere contro la condizione fatta ai docenti delle vecchie provincie rimasti vincitori nell'ultimo concorso, di dover fare espressa rinunzia a tutto il servizio prestato nelle vecchie provincie;

protestando inoltre contro la condizione fatta agli insegnanti effettivi o supplenti delle vecchie provincie, venuti a prestar servizio nelle nuove, di non vedersi computato agli effetti della carriera e dei concorsi nelle vecchie provincie il servizio prestato nelle nuove;

chiede che tali ingiuste e ingenerose condizioni sieno al più presto abrogate».

⁂

Inoltre un gruppo di docenti statali facente parte della Lega stessa, a proposito dello sciopero degli statali e delle condizioni fatte ai docenti dalle offerte governative, votò il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo docenti statali della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia,

udita la relazione del comitato centrale d'azione,

visto che il Governo seguita a tergiversare e a voler imporre con ogni arte agli insegnanti medi la miseria,

decide che il comitato centrale d'azione rompa ogni contatto col Governo e che sia proseguita, anzi intensificata, l'agitazione».

Una diffida del Commissariato Gen. Civile agli scioperanti

Il Commissariato Generale Civile ha emanato la seguente diffida:

1. Gli impiegati del Regno in missione che, se al più tardi nella mattina di lunedì prossimo 27 dicembre andante non avranno ripreso servizio, sarà immediatamente proceduto perchè siano dichiarati dimissionari dall'impiego a termini dell'art. 43 del T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati civili (R. D. 22 novembre 1908, n. 693);

2. Gl'impiegati statali del cessato regime che, se nello stesso termine di cui sopra non avranno riassunto servizio, sarà agli effetti della loro conferma definitiva in servizio considerata come non avvenuta la già conseguita conferma provvisoria, dovendosi riesaminare la posizione di ciascuno di essi in rapporto alla commessa infrazione dei propri doveri, salva ed impregiudicata la procedura disciplinare per il licenziamento in seguito all'abbandono del servizio;

3. Gl'impiegati avventizi che, se entro lo stesso termine di cui sopra non avranno ripreso servizio, saranno senz'altro dichiarati rinunciatari al posto.

La situazione odierna

Intanto, fra tanti ordini del giorno, voti, diffide e... polemiche, lo sciopero continua compatto.

Nulla si sa ancora circa le risultanze del «referendum». Si suppone che esse non potranno essere note che domani.

Gli umori della massa — come abbiamo accennato già — vanno orientandosi verso una più giusta comprensione della situazione e delle difficoltà tutte particolari del momento. Comunque c'è da attendere il risultato del «referendum» che crediamo varrà a chiarire la situazione.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro Italiana oggi si riuniranno a comizio non più alla Sala Dante, come sempre, ma al Teatro Eden, alle ore 11 ant.

Lo sciopero a Gorizia

GORIZIA, 24, sera

Nelle ultime riunioni degli statili, si notò il manifesto desiderio di un sollecito componimento e la fiducia più evidente di essere riusciti nell'intento, accrebbe nel cuore degli scioperanti la speranza che il patrio Governo avrebbe ceduto, anche nei riguardi degli avventizi.

Dovunque si stigmatizzò la lentezza del Governo, nel concedere le migliorie richieste, ancorchè, le stesse, o tardi o tosto, data la giustezza della causa tanto ardentemente propugnata, dovranno logicamente venire concesse, mentre il prolungarsi dello sciopero, costituiva in tutta la Venezia Giulia una impensabile enormità, che si doveva specialmente acuire, coll'approssimarsi delle maggiori festività dell'anno, in cui tutti desiderano di comunicare coi loro congiunti o coi conoscenti residenti altrove. Così, questo anno, anche questa civile abitudine dovette essere soppressa.

E' naturale che il malumore serpeggi dovunque, mentre alla posta stanno ammonticchiate le corrispondenze e i pacchi postali, senza che nessuno pensi di distribuirli.

L'autorità militare, intervenuta nei casi più urgenti alle bisogne locali, non ha potuto certamente superare tutte le complesse pratiche dell'amministrazione statale che a Gorizia e in tutta la sua provincia costituisce il perno della cosa pubblica e così, tutti i lavori rimasero arenati, mentre il sale, come i cerini, le pratiche spettanti all'ispettorato di finanza, come quelle di spettanza ai tribunali, subirono un notevolissimo rilassamento, che andò man mano acuendosi col prolungarsi infinito delle trattative.

Ogni giorno di sciopero ci rivelò altre e notevoli mancanze, che divennero insosteuibili di fronte alle speciali esigenze del tempo che volge alla fine di questo anno calamitoso e ricco di sciagurati eventi.

Ora, se giornalmente gli statali attendono dal Governo il buon augurio di Natale — e sembra infatti che le trattative volgano finalmente a termine — anche la popolazione che consapevole della bontà su cui si volle ingaggiare la lotta, ha sopportato con stoica rassegnazione tutte le conseguenze, reclama ora dal Governo la saggia parola della conciliazione, che ponga una fine a questa increscioisa vertenza che a lungo andare si è resa insostenibile.

La sistemazione della valuta austriaca

ROMA, 24, sera

La commissione incaricata di studiare la questione della sistemazione della valuta austriaca nelle nuove provincie ha quasi compiuto i suoi lavori, facendo alcune proposte che saranno in questi giorni volte in provvedimenti legislativi. E' in corso di approvazione il provvedimento che accorda il cambio tardivo in alcuni casi di forza maggiore tassativamente elencati. E' pure in corso di approvazione il decreto provvedente a sistemare il cambio della valuta per le filiali delle banche residenti nelle nuove provincie.

In seguito all'annessione dei territori e delle isole assegnati all'Italia dal Trattato di Rapallo sarà estesa a tutte le regioni suddette la legislazione del cambio della valuta austriaca. Il Ministero del Tesoro ha inviato nelle regioni in cui ancora non è stato concesso il cambio alcuni ispettori generali con l'incarico di riferire le condizioni economiche di quelle popolazioni.

COMUNICATI*)

Angela Mosina
Giovanni Specar fu Giov.
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 25 dicembre 1920

Ester Bortolini
Giovanni Costantini
partecipano il loro matrimonio
Buie 25 dicembre 1920 Trieste.

Auguri
alla mia spett. clientela
per le Feste Natalizie
ANTONIO SPANGHERO
Pittore-Decoratore
Trieste, via Madonnina

RINGRAZIAMENTO

Mi è debito di gratitudine d'esprimere tutta la profonda mia riconoscenza all'illustre Primario

dott. Almerigo D'Este

che con pazienti cure e con riuscito atto operativo seppe ridonarmi in modo perfetto la salute. Devo ancor largo tributo di grazie ai valenti suoi cooperatori dottori ETTORE NORDIO e DEMETRIO GIORGACOPULO nonchè ai dottori SANDRO RIZZATTI e LIO SEUNIG, i quali tutti contribuirono al felice risultato.

Con animo grato ricorderò ognora l'impareggiabile assistenza che ebbi dalle suore della IV.a divisione, le quali, alla perizia professionale, sanno accoppiare l'amorevole attenzione famigliare.

Ing. Vittorio Lorandi.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte tributano alla loro maestra signorina

JEANNE MALUSÁ

diplomata da tre principali accademie di Parigi, pubblico ringraziamento per averle abilitate a disegnare, tagliare, modellare, eseguire qualsiasi vestito con sicurezza ed eleganza, per cui le furono assegnato il diploma di capacità.

Trieste, 25 dicembre 1920.

Ballogh Gisella, Beuk Vittoria, Blasevich Vittoria, Caharija Albina, Radessich Maria, Solarino Graziella, Travaglia Clementina.

L. 10.000

premio a chi saprà dare indicazioni che conducano all'effettivo ricupero di 7 balle tessuti lana carpite il 29-9-920 alla Agenzia di Navigazione Ellerman & Wilson mediante lettera di garanzia della Banca Italiana di Sconto con firma falsificata.

Avv. Giusto Dompieri
Via S. Nicolò 7. Telef. 440

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij

Il piroscafo di prima classe

"CASTOR"

caricherà verso il 10-15 gennaio 1921 per

AMSTERDAM e ROTTERDAM

e assumerà merci con trasbordo in Amsterdam per i principali porti del Continente, scandinavi, norvegesi e del Reno, rilasciando polizza diretta.

Per informazioni rivolgersi a
G. E. GEROLIMICH
Via Geppa 2-II Tel. 34-82

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via Ghega N. 3

ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio. Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.
Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.
Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.
Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite
Per gli amatori di cavalli, le scuderie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

LEZIONI ARMONIA, CONTRAPPUNTO, TEORIA, SOLFEGGIO
Mo. V. GARULLI
Corso Garibaldi 11, 1.o p.

Autorizzata Accademia di Danza
Sala Tisminieszky, via S. Lucia N. 4, I p.

Lezioni separate per adulti, adolescenti tutto il giorno. Lezioni per bambini ogni martedì e sabato dalle 15 in poi. Lezioni riunite ogni sera dalle 20 alle 23.
Insegnamento di tutte le vere danze moderne Orchestra diretta dal Maestro Montanelli. Informazioni ed iscrizioni dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi.

Azienda avviata lucrosissima con scrittoio e quartiere, centro città vendesi.
Indirizzo al "Piccolo„

Dott. A. JAPOCE
PER LE MALATTIE VENEREE, SIFILITICHE E DELLA PELLE
Dalle ore 13.30 alle 15.30
VIA GIULIA N. 13

Ballo del Sabato - Sala Fenice

La Direzione si pregia avvertire i suoi frequentatori che in occasione delle feste di Natale, il prossimo festino si terrà eccezionalmente
Lunedì 27 corr. alle ore 21
La sala rappresenterà
Una foresta nella neve
S' interviene solamente mediante invito del «Ballo del Sabato», strettamente personale.

DEPOSITO PRINCIPALE DELLE LAMPADE ELETTRICHE OLANDESI
"PHILIPS„ MEZZO WATT
a filamento metallico, le migliori per la luce bianca, nonchè le più economiche
ERNESTO PINCHERLE
VIA GIOTTO N. 9 - TELEF. N. 3468

AVVISO D'ASTA.

Come già pubblicato, il giorno 27 dicembre 1920, alle ore 10 ant. verrà venduto a pubblica asta in **Gradisca** (Villa Miramondo) un autocarro di proprietà del cessato Approvigionamento Distrettuale, tipo Fiat Vienna, con motore a 4 cilindri della forza di 35/50 HP. della portata di 30 quintali di recente collaudo (Targa V. G. 439) al prezzo di stima di

Lire 15.000 (Quindicimila).

Gradisca, 23 dicembre 1920.

Nel vecchio e ben noto
Gabinetto dentistico del dott. Aless. Martinelli
chirurgo-dentista, diplomato nel 1895
si estraggono denti senza alcun dolore, grazie ad un metodo speciale di iniezioni e si eseguisce qualunque lavoro in cautchout ed oro con garanzia ed a prezzi miti.
Corso Garibaldi 28, I p.

MACCHINA PER SCRIVERE **"ADLER„**
RAPP, DIRETTI CON DEPOSITO
RÁKOS & C.o - TRIESTE
CORSO V. E. III, N. 39 TEL. 36-34

PARTITA SCRIVANIE, REGISTRATORI, LIBRERIE, SEDIE IN QUERCIA STAGIONATA
VENDESI PRONTAMENTE ANCHE SINGOLI PEZZI
Rákos & Co. - Trieste
Corso V. E. III, N. 39 Tel. 36-34

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bellezza troveranno l'Unguento Foster perfetto per pustole, punti neri, eruzioni, macchie e bitorzoli. E' adatto per la pelle più delicata e non causa ruvidezza. Reca sollievo a tutte le affezioni della pelle, sana le abrasioni superficiali, i tagli o le graffiature ed è perfettamente adatto per emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1351

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:
Ing. E. WEBBER & C.
MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER
LUCKY CURVE
FOUNTAIN PEN

Natale

Eccolo il buon vecchio Natale. Nelle pallide aurore e sotto i pleniluni algenti, col passo stanco e le spalle incurvate, il buon vecchio è venuto a raggiungerci per dire alle umane genti affaticate la parola della tregua e della pace.

Tregua?

Il cuore tumultua, alla invocazione. La parola ha un acre sapore d'ironia e di scherno. Troppe voci concitate s'odono nell'atmosfera. E l'anima si tende con un'angoscia che non ha nome verso la linea del confine estremo, a cui non fu data la gioia del vivere quieto.

Buon vecchio Natale! Reminiscenza di echi lontani, quando tu sorridevi, di fra l'aureola dei candidi capelli, nel volto magro, fatto solenne dalla immortalità, sospiro di madri, che t'attendevano nelle lor case benedicenti, perchè tu portavi i figli lontani e dispersi, li raccoglievi in un amplesso d'amore, e placavi, con la voce d'oro, tutte le irrequietudini e tutti gli affanni; invocazione di bimbi, adunati davanti al crepitante fuoco, con le pesanti palpebre sui ceruli occhi, intenti ad ascoltare fiabe e racconti di gesta prodigiose.

E tu venivi, buon vecchio Natale, col passo uguale che ha del tempo inesorabile la cadenza, appoggiandoti sul bastone, che sembra scandire lungo il sentiero della vita, gli attimi di ogni cuore e le speranze, e recavi sul dorso il fardello greve delle illusioni.

Venivi da lungi: giù per i monti nevosi, accompagnandoti al canto delle valanghe e al turbine dei venti; di là dagli immensi piani, fra una musica di preghiere e di zampogne; d'oltre i mari, oscuri di misteri e frementi di tempeste; ma tu conservavi uguale il passo, come un dominatore di elementi, fiero ed austero; e fresco ed eterno il sorriso sulle labbra sottili. E t'accoglieva, al tuo apparire, un suono gioioso di campane, che si diffondeva nella notte bianca, annunziando a tutte le genti: E' nato il Redentore!

Così tu apparissi anche a noi, oggi, che il singulto ci preme alla gola e nel cuore martella il dolore. Lo sperammo negli anni recenti, quando le vittorie alate ci conducevano verso gli orizzonti del Diritto e benedicemmo l'atroce soffrire e non ci fu discaro il piangere e il morire.

Torna, buon vecchio Natale! E reca alla Patria il dono che consola ed affratella, disperde l'odio e suscita il bene, inspira la verità e riconsacra l'amore. Innalza il tuo festante grido fra il concento di tutti i bronzi e il palpito di tutti i cuori; e ricorda a chi vide sfolgarore dodici volte la trionfale gloria davanti ai propri occhi ardenti, che non ultima e non piccola gloria è quella di conceder la pace ad una gente che troppo ha pianto e sanguinato!

E s'inghirlandi di rose la culla del Redentore.

La vigilia in città

Festa intima, festa della famiglia che ama raccogliersi tutta, dal vecchio uomo all'ultimo nato, intorno al ricco o umile desco, il Natale a Trieste è stato sempre festeggiato nel miglior modo possibile, e la vigilia è stata sempre giornata di movimento, giornata di acquisti di ogni genere: dalle vivande per la notte di veglia, al vestito per la tradizionale passeggiata.

Vuole il precetto chiesastico il desinare magro e le massaie affluirono alla pescheria, dove, non ostante il prezzo altissimo del pesce, i pescivendoli fecero affari d'oro.

Vuole la tradizione il tacchino, il classico «dindio», cotto al forno o arrosto, per le feste, e i macellai non ebbero a invidiare i pescivendoli.

Nè ebbero ieri a lamentarsi i pasticcieri, chè gli acquirenti del tradizionale mandorlato non mancarono, costasse quello che costasse.

I mercati pullularono ieri per tutta la giornata di massaie preoccupate non d'altro che di caricar le sporte immense, quasi che, anzichè per una giornata, i mercati avessero a rimaner chiusi per qualche settimana.

Natale come Pasqua vogliono il popolano, l'artigiano, la sartina, la modista, la «sessolota», vestiti a nuovo, almeno in parte, e negozi di vestiari, calzolerie, cappellerie, non ebbero abbastanza commessi da servire i clienti.

Chi vorrebbe sostenere che a Trieste c'è miseria, direbbe scientemente la più grande menzogna.

Non fu quella di ieri, ancora una delle vecchie vigilie di Natale. Natale, come tutte le feste tradizionali, era stato ucciso dalla guerra; che sarebbero state riprese le abitudini ognuno ne era certo, e, cessata la guerra, Natale tornò ad essere festeggiato, ma quale differenza dalla vigilia di questo Natale, da quella dell'altr'anno, da quella di due anni or sono!

Migliori, più liete, di certo sarebbero riuscite queste feste sacre alla pace, se alla mente dei riuniti intorno al ceppo, non fosse ritornato il pensiero della tragedia fiumana....

Natale è riapparso ieri, con il presepe nella Chiesa dei Cappuccini, con la Pastorella a San Giusto, con le messe di mezzanotte, per le quali la città si rianimò.

Nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo, non si potè accedere che verso presentazione del biglietto d'ingresso prelevato nella giornata, gratis e quindi esente da tassa di bollo.

Alberi di Natale sequestrati

Un simbolo del Natale, al quale difficilmente si rinuncia, è l'albero del Natale, il pino, che a seconda della portata della saccoccia, assume le proporzioni, dal ramo alto un metro e meno, all'alberello che raggiunge il soffitto e che acceso alla mezzanotte in punto, di tutte le sue candelette o lampadine elettriche, allieterà la festa e lascierà spogliarsi le braccia dei doni agli invitati.

Quest'anno, in cui ancora si può fare con un po' di buona volontà, quello che si vuole, non mancarono coloro che pensarono di empirsi le tasche di quattrini, spogliando le pinete dell'altipiano, vendendo di nascosto, alberelli e alberi di tre o quattro metri di altezza.

Furti qualificati, e quindi gli organi comunali procedettero al sequestro di quanti pini incontrarono nel loro giro.

Ci furono proteste, ma gli organi municipali furono inesorabili: erano alberi rubati e coloro che li avevano acquistati potevano rimaner contenti di non essere considerati come colpevoli di incauto acquisto.

Un presepe in un portone

Proprio a Natale: Iersera, verso le 21, la signora Carla Edmondo, abitante al n. 15 di via Valdirivo, scese le scale della sua abitazione, giunta che fu nel portone, udì un vagito partire dal fondo dell'atrio oscuro, nel quale, dopo qualche ricerca rinvenne a terra, avvolto in pannilini sdrusciti un neonato.

Il decreto d'amnistia finanziaria

per le nuove provincie

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre pubblicò il decreto relativo all'amnistia finanziaria per le nuove provincie. Ne diamo ora il testo integrale.

Art. I. Nelle nuove provincie Venezia Giulia e Trentino è concessa amnistia per le contravvenzioni alle quali è applicabile il codice penale di finanza dell'11 luglio 1835 commesso fino alla data del presente decreto in quanto le pene stabilite per tali contravvenzioni sole o disgiunte, non superino il massimo di lire 2000 di multa e di sei mesi di pena d'arresto. A tale effetto è da considerarsi come multa anche la confisca (caduta in commesso) di merci e d'altri oggetti comminata in luogo della pena del valore suindicato. Per le pene inflitte in eccedenza ai limiti sopraindicati sarà accordata la diminuzione fino a concorrenza dei limiti medesimi a titolo di indulto.

Dal beneficio statuito nei precedenti comma, sono esclusi tutti i casi di contrabbando temerario nonchè le contravvenzioni previste nei paragrafi 311, 314, 318, 456 e 461 del Codice penale su citato e nel paragrafo 77 della legge 19 agosto 1865 B. L. I. N. 75 dell'anno 1866.

Art. II. Nei territori in cui all'articolo precedente sono condonate le multe, le pene d'ordine incorse e non scontate fino alla data del presente decreto per infrazioni alla legge sulle imposte dirette reali e personali, salvo quanto è disposto in seguito dopo la pubblicazione di questo decreto, non potranno eseguirsi per il tempo anteriore alla stessa a svantaggio del contribuente, cambiamenti di commisurazioni fatte con forza di cosa giudicata: ugualmente non si potranno più avviare per il predetto periodo di tempo pertrattazioni penali in materia di imposte contro il contribuente e il suo mandatario nè contro le persone che hanno preso parte alla sua trattazione o erano obbligate ad una denunzia o alla conferma delle dichiarazioni (fassioni).

Pertrattazioni penali su materia di imposte che non sono ancora pendenti al momento della pubblicazione del presente decreto, rettifica anche a seguito di diffida, le indicazioni della sua dichiarazione in modo conforme alla verità rispettivamente se presenta la dichiarazione (denunzia, fassione) a lui incombente.

In questi casi sarà solamente prescritta l'imposta suppletoria.

Se è già seguita una sentenza penale dell'autorità di imposta di prima istanza e il colpevole ha interposto il ricorso contro la decisione sulla colpa, e su questo non è stata ancora pronunciata una decisione, dovrà subentrare una mitigazione della pena inflitta, qualora il contribuente anche a seguito di diffida, ed entro un termine di 6 mesi dalla pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno rettifichi veracemente le sue indicazioni ritirando il rimedio di legge.

In tali casi l'Amministrazione di Finanza dovrà in via di liquidazione, fissare la pena fra i limiti da uno a due volte l'imposta di cui sia stata commessa ed occasionata la defraudazione, tenendo conto delle circostanze concrete.

Dichiarazioni, fassioni, denuncie o rettifiche fatte per l'anno censuario 1920 e per quelli successivi riguardo all'imposta generale su l'industria, all'imposta sui redditi, all'imposta sulla rendita, all'imposta sui fabbricati e sui sopraprofitti di guerra, come pure le risultanze di eventuali ispezioni di libri eseguite nel corso delle relative pertrattazioni non si potranno utilizzare per avviare commisurazioni suppletorie per gli anni 1920 e seguenti, in ogni caso sono escluse pertrattazioni penali relativamente a qualsiasi imposta pubblica per dichiarazioni, per fatti od omissioni anteriori alla pubblicazione di questo decreto.

Per le commisurazioni in corso o per le commisurazioni suppletorie in quanto siano effettuabili, può essere fissato al contribuente un nuovo termine per la completazione e la presentazione delle sue dichiarazioni.

Le disposizioni dei precedenti capoversi non si applicano per gli ultimi tre anni all'andata in vigore di questo decreto a favore di quei contribuenti che vengano puniti per un delitto di imposta commesso dopo la pubblicazione di questo decreto, in base al paragrafo 241 allinea 1 e 2 o al paragrafo 11 della patente dell'imposta sui fabbricati, 23 febbraio 1920.

Art. III. Sono condonate le pene pecuniarie (aumenti, multe, pene d'ordine) incorse e non pagate fino alla data del presente decreto per infrazioni alle leggi in materia di tasse e d'imposte indirette, da punirsi in via amministrativa, senza procedura penale.

Il condono non ha luogo se entro il termine dei due mesi dalla pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, non sia pagata integralmente la tassa o l'imposta soluta e non siano inoltre adempiute nello stesso termine, e per quanto è possibile, le modalità prescritte.

Rimangono ferme le proroghe e le rateazioni concesse dalle leggi per il pagamento delle tasse o imposte, ma il condono non avrà luogo ove alla scadenza il contribuente manchi al pagamento.

Art. IV. Per le contravvenzioni alle leggi finanziarie e tributarie del Regno estese alle nuove provincie, commesse fino alla data del presente decreto, l'amnistia e il condono seguiranno alle condizioni stabilite dal regio decreto 2 settembre 1919 N. 1503 con la modificazione che i termini i quali giusta detto decreto ebbero a scadere il 31 dicembre 1919 si intendono fissati a due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e che allo stesso giorno incomincierà a decorrere il termine di mesi due per la presentazione delle dichiarazioni o delle rettifiche di dichiarazioni infedeli già prodotte.

Art. V. Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Una cerimonia patriottica al Lloyd Triestino

Ieri dopopranzo nel palazzo del Lloyd Triestino il presidente del Consiglio d'amministrazione conte Alfredo Dentice di Frasso e i consiglieri conte Segrè, ing. Jeroniti e l'on. Pitacco ricevettero alla presenza del direttore generale comm. Ucelli e degli altri direttori, gli addetti al vecchio Lloyd, i quali fuggirono dall'Austria per prestare servizio quali soldati d'Italia nelle file del regio Esercito.

Gli addetti sono: comandante Viezzoli, capitano Banelli, capo ufficio Lussi, impiegati Napoleoni, Zollia, Vecchi e commissario Savoia-Hönigmann.

A nome di tutti rispose il capitano Viezzoli ringraziando e rilevando come l'atto del Lloyd non onorava soltanto gli addetti, ma tornava ad onore del Consiglio stesso.

Alla cerimonia ha voluto assistere, ospite graditissimo della Società, il senatore Pavia, che si trovava di passaggio a Trieste.

Nuova pubblicazione della Scienza ed Arte. In edizione «Scienza ed Arte» è uscito un nuovo volume del biologo prof. dott. Giorgio Ravasini su «L'Ontogenesi del Neoplasma» (Biblioteca «Scientia» N. 91), in cui sono raccolti gli ultimi studi, conferenze, lezioni e articoli pubblicati in parte nelle riviste *Scientia* e *La Medicina Pratica* del prof. dott. Luigi Maramaldi dell'Università di Napoli. E' la continuazione del volume su «La teoria della Carcerogenesi» e porta la divisione del fenomeno canceroso in cinque stadi nonchè uno studio sull'ereditarietà del carcinoma (la famiglia Bonaparte).

Per il Natale negli Istituti,

ospedali e scuole

Per l'albero di Natale all'Ospizio marino di Valdoltra, elargirono: Istituto farmacoterapico L. 50, Bianca e ing. Giov. De Madonizza 100; inviarono doni le ditte: Pietro Bevilacqua, Gius. Stokel e Debarba.

— All'Ospedale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo pervennero, in occasione delle feste di Natale, dalla patronessa signora Augusta Bedinello L. 50.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe hanno elargito: Emilio Zweier lire 300; direttore e personale dell'Hotel Moncenisio 50; Giovanni Debarbora 5; conte Francesco dott. Sordina 25; Maria ved. Cosulich 50.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia: da Emilio Zweier in occasione delle feste natalizie lire 100.

La Giovane Italia per l'Albero di Natale agli orfani di guerra

Il Comitato di Trieste della «Giovane Italia» ci comunica il seguente rendiconto della raccolta per l'Albero di Natale pro orfani di guerra:

Somme raccolte: Allieve del Liceo Pitteri lire 141; allieve del Liceo Carducci 140; Scuola italiana di Guardiella (allievi) 100; allievi delle scuole: Paolo Veronese 174; via Mazzini 95; via Donadoni 83; via Kandler 25; via Ferriera (pop.) 98; Ferriera (pop. e citt.) 151; ital. di Servola 73; via De Amicis 102; Ist. Tecn. Galileo Galilei 8.40; fratelli Klansich 25. Totale oblazioni lire 1215.40.

Contribuzione prima della «Giovane Italia» (equivalente al ricavato netto sulla vendita della novella: «Un orfano di guerra», di cui circa duemila copie sono ancora in distribuzione alle scuole e nelle librerie senza che per il momento sia stato possibile avere un rendiconto) lire 525.

Totale generale contributi in danaro lire 1740.40.

Nella vendita dei libretti si sono distinte per ora in modo speciale la socia Ada Negri della Scuola di via Giotto, la signora Ofelia Tedeschi, il Liceo Femminile Pitteri, la Scuola popolare e cittadina Giuseppe Parini e le signorine Juressich Nella e Milloc Nella.

Raccolta doni in natura: vestitini 56, tagli stoffa 3, capi biancheria 108, guanti paia 4, polsi lana paia 4, calze paia 46, berretti diversi 44, sciarpe 4, stivali paia 16, doni diversi in giocattoli 500, libri 300, 25 pacchetti cioccolato, 2 cartocci biscotti.

Nella raccolta dei doni si distinsero in modo speciale i due Licei femminili, la Scuola Parini, la Scuola di via Mazzini, e tenuto conto della località, la Scuola italiana di Guardiella. Tutte le Scuole fecero ad ogni modo, anche se, per molte ragioni, con minore fortuna, del loro meglio per dimostrare ai poveri orfani la propria solidarietà.

Per il Natale degli orfani di guerra

«La Giovane Italia»	L. 1740.40
G. R.	» 10.—
Lina Baker	» 50.—
Rinaldi Angelo	» 5.—
	L. 1.805.40
Somma precedente	» 80.144.30
Totale	L. 81.949.70

Una protesta dei commercianti in legnami contro la tassa di sosta

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname, radunatisi ieri ad assemblea generale straordinaria, dopo una ampia discussione, deliberò o voti unanimi un ordine del giorno di protesta contro la applicazione delle tasse di sosta e contro la introduzione della nuova tassa di manovra sullo scalo legnami di Servola.

L'ordine del giorno dice:

«L'Associazione dei commercianti in legnami, mentre eleva le più vive proteste contro la nuova tassa di manovra imposta dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e contro la riscossione delle tasse di sosta che l'amministrazione ferroviaria pretende per i carri che non possono venir scaricati sullo scalo legnami di Servola per dimostrata ragione di forza maggiore (come scioperi, maltempi, mancanza di spazio ecc.), dichiara a nome degli interessati nel commercio del legname, che essi non pagheranno tali spese di sosta alle Ferrovie dello Stato, nè pagheranno la nuova tassa, e constatato che le tasse di sosta pretese dalle Ferrovie dello Stato per i carri in arrivo sullo scalo di Servola costituiscono un onere gravosissimo per i commercianti che devono pagare 32 lire per i primi due giorni e 160 lire per i susseguenti giorni per ogni carro in sosta, mentre le analoghe tasse al Punto franco vecchio sono fissate a 3 lire e 20 cent. per i primi 10 giorni, premesso che nulla può giustificare un trattamento tanto dispari fra lo scalo di Servola e gli scali nel Punto franco, trattamento in base al quale un carro ferroviario paga per 10 giorni complessivamente 1344 lire di tassa sosta e all'incontro al Punto franco soltanto 32 lire per il medesimo titolo, chiede colla massima energia la parificazione dello scalo di Servola in materia di diritti di sosta al Punto franco vecchio».

Per il futuro trattato economico italo-jugoslavo

E' giunto a Trieste proveniente da Roma, accompagnato dal cav. Mariani, il nostro ministro a Belgrado conte Gaetano Manzoni, per consultare le personalità competenti in vista delle prossime convenzioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia in nesso al Trattato di Rapallo. Ieri nel pomeriggio, al Commissariato Generale si riunirono a tale scopo oltre il conte Manzoni e il cav. Mariani, il comm. Venezian, il comm. Brunner, il cav. Moscheni, il signor Oscar Cosulich, il dott. Cimadori, il dott. Cristian, il dott. Petronio e il dott. Polacco per discutere in merito ai problemi che interessano il nostro emporio e la Regione in rapporto alle future trattative. La seduta, che ebbe puramente carattere informativo, fu dedicata alla pertrattazione di vari argomenti importanti. Fra altro si esaminò la questione del monopolio dello zucchero che entrerà in vigore nella Jugoslavia col 1. gennaio 1921 e da cui sarebbe opportuno ottenere una proroga, la questione delle comunicazioni ferroviarie, del commercio minuto, dei passaporti e delle visite doganali alla frontiera.

Il ministro continua il suo viaggio per la sua sede passando per Budapest.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Carletto Zweier lire 200 pro pranzo di Natale a 1000 bambini poveri.

Dalla famiglia P. E. Palese lire 20 pro Casa di Nazareth e lire 20 pro Natale dei Salesiani.

Da Rinaldi Angelo lire 5 pro Albero di Natale al Frenocomio.

Per il Capodanno, Virginia Brocchi e figlio Giorgio lire 30 a favore della Lega Nazionale.

Odynea Berlam lire 50 pro Befana del soldato.

Giovanni Chermetz lire 5 pro Befana al Ricreatorio di Guardiella.

Knezich Francesca lire 100 alla Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Urbano Fabro, da Carlo e Sofia Fiala lire 15 pro orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla zia Elvira ved. Veneziani lire 40 pro donne e bambini di Fiume; dai cugini Ida e Guido Sulligoi lire 20 pro Guardia medica; dal cugino Riccardo Veneziani e famiglia lire 50 pro Ass. Naz. madri vedove ed orfani di guerra; dai cugini Ines e Silvio Cozzi lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile angioletto Livio Polatsch, da Rina Luzzatto lire 20 pro Orfanotrofio israelitico.

Nel secondo anniversario della morte della sua adorata Laura, da Anna Tonze lire 20 pro Lega Nazionale.

CONTINUA
per le feste di Capodanno e Befana
la nostra
GRANDE VENDITA
D'OCCASIONE
PROROGATA IRREVOCABILMENTE
SINO ALL'8 DI GENNAIO
ribassi speciali sui prezzi già segnati ridottissimi:

Confezioni da signora	20%	Articoli fotografici e giuocattoli	20%
Biancheria „ „	10%	Biancherie e telerie	10%
Pelletterie e articoli da viaggio	20%	Mantelli e collari pelliccia	20%
Stoffe da uomo e da donna	10%	Biancheria da uomo e maglierie	10%
Galanterie e argenteria cinese	20%	Saponi e profumerie	20%
Tessuti lavabili e fustagni	10%	Guanti, calze e fazzoletti	10%
Cappelli da signora, fiori e guarnizioni	20%	Ombrelli, bretelle e cravatte	10%
Seterie, velluti e nastri	10%	Mantelli, impermeabili, cappelli da uomo	20%
Confezioni per bambini	10%	Stanze da pranzo, camere da letto e cucine	10%
Articoli minuti	10%		

S. ÖHLER & Comp. succ.
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III 16 - TRIESTE

LA DITTA
LUIGI ALBERTI
vende il rinomato
"Amaro Montenegro„
e tutte le altre specialità di liquori e punch preparati della premiata distilleria
Cobianchi di Bologna
Rappresentanti depositari esclusivi:
A. NIERO & C.
Via Massimo D'Azeglio N. 19 - Telefono 26-71

Il problema del riscaldamento risolto a Venezia
Hôtel Regina sul Canal grande piano mezzogiorno
Hôtel Vittoria Centrale senza obbligo di pasti
Riscaldamento centrale
Prezzi ridotti per l'inverno

AGENZIA della Ferrovia Meridionale
Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della „COSULICH„ Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra. Agenzia biglietti ferroviari: Via Borsa 2

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

IGIENE — ECONOMIA
STABILIMENTO A VAPORE DI TINTORIA, LAVATURA E PULITURA A SECCO
VITTORIO CARNIEL - TRIESTE
NEGOZIO: VIA GENOVA 21 (ex Campanile) — OPIFICIO: VIA MADONNINA 38
Unica Installazione di Primo Ordine sistema „Barbe" di Lione, per la pulitura perfezionata dei vestiti da signora, signori, uniformi, stoffe da mobili, velluti ecc. i quali vengono rimessi a nuovo
Stiratura di vestiti da uomo e Tailleur mediante le macchine americane Uof-Man
Tintura di vestiti in colori moderni. Nero speciale per stoffe di lana seta e cotone
MASSIMA SOLLECITUDINE — PREZZI MODICI

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

„NATIONAL"
Registratori Cassa
Il miglior sistema di controllo e di protezione per ogni negoziante. Modelli nuovi speciali per qualsiasi azienda
Agente esclusivo per la Venezia Giulia:
DANTE CREMONESI, TRIESTE
Via Trento N. 5, Telefono 12-40

L'autonomia delle provincie

Pubblichiamo la seconda parte dello studio sull'Autonomia — in rapporto alle provincie — dovuta al chiarissimo dottor Camillo Depiera.

Per riuscire ad un sereno giudizio in questo argomento, in cui il mio modo di vedere, nella sua isolazione potrebbe ritenersi azzardato, mi conviene stabilire un confronto fra il contenuto delle leggi del cessato impero che assicuravano alle sue provincie l'autonomia e le leggi del Regno. Le prime datavano tutte dal così detto diploma d'ottobre (1860) e dalla Patente del febbraio (1861) e le modificazioni successive non ne alterarono il concetto fondamentale.

Secondo queste leggi, quasi uguali per tutte le provincie, erano attribuite alle diete provinciali le seguenti facoltà: 1) la decisione sugli oggetti concernenti l'agricoltura; 2) quella concernente le opere pubbliche fatte a spese delle provincie; 3) le opere pie dalle stesse dotate; 4) la deliberazione sui conti di previsione e consuntivi e sulle necessarie coperture; 5) la legislazione in affari comunali; 6) quella in affari di culto; 7) in affari scolastici; 8) in oggetto di acquartieramenti ecc. però entro i limiti della rispettiva legislazione generale; 9) prendere provvedimenti su questioni di pubblica utilità e benessere assegnate alle diete da disposizioni speciali e in generale su tutti gli oggetti che dalla costituzione non erano riservati al parlamento; 10) discutere e far proposte in merito a leggi generali, già pubblicate, con riguardo alla loro ripercussione sul benessere della provincia e 11) con riguardo a questo proporre la prolazione di nuove leggi e istituzioni ritenute necessarie; 12) curare la conservazione della proprietà della provincia, salvo la sanzione sovrana trattandosi di alienarla o di aggravarla; 13) amministrare il patrimonio provinciale e provvedere alle gestioni del debito pubblico provinciale; 14) decretare sovraimposte alle dirette fino al 10 per cento e più in là, salva la sanzione sovrana; 15) ingerenza negli affari dei Comuni a termini della legge comunale; 16) una ingerenza determinata da speciali disposizioni in argomento d'imposta; 17) la nomina e il trattamento disciplinare e prammatico dei propri funzionari.

Alle Giunte provinciali erano attribuite le seguenti funzioni: a) l'ordinaria amministrazione del patrimonio, dei fondi e degli istituti provinciali; b) la direzione e la sorveglianza dei funzionari; c) l'esecuzione dei deliberati dietali ecc. tutto verso resoconto; d) l'esercizio dei diritti di patronati e di nomina, il conferimento di fondazioni e stipendi ecc.; e) la rappresentanza legale della provincia; f) il provvedere al funzionamento delle diete e preparare le necessarie relazioni; g) una speciale ingerenza negli affari dei Comuni ed in oggetto d'imposte.

I luogotenenti e i loro commissari avevano diritto di intervenire alle diete e di farvi dichiarazioni.

Il testo unico della legge comunale e provinciale italiana (R. D. 4 febbraio 1915 N. 148) provvede, a sua volta, alla amministrazione delle provincie che definisce: «corpo morale che ha facoltà di possedere ed ha una amministrazione propria che ne regge e rappresenta gli interessi». Questa è composta di un Consiglio provinciale e di una Deputazione provinciale, che sono gli organi corrispondenti alle diete e alle giunte provinciali. Le attribuzioni dei Consigli provinciali sono elencate nell'art. 241, ed io le riporterò nell'ordine corrispondente con richiamo al rispettivo numero sotto il quale sono riportate le attribuzioni delle diete. Essi provvedono colle loro deliberazioni: 2) alle strade provinciali, ai fiumi e torrenti, (n. 7) alla creazione di stabilimenti pubblici prov., (n. 1), 3 a istituti e stabilimenti pubblici a beneficio della provincia (n. 5), al mantenimento dei mentecatti poveri a sensi di legge speciale (n. 6) ai regolamenti per le istituzioni provinciali (n. 14), alla vigilanza sopra le istituzioni e gli stabilimenti a beneficio della provincia anche se aventi speciali amministrazioni (n. 15), 4) ai sussidi in favore dei Comuni e consorzi per opere pubbliche, per la pubblica istruzione per istituti di pubblica utilità (n. 8) alla formazione del bilancio, all'esame del consuntivo, alla applicazione dei fondi disponibili (n. 9), 6) all'istruzione secondaria classica e tecnica quando non vi provvedano lo Stato ed altre istituzioni (n. 4) 12) provvede ai contratti d'acquisto ed alle accettazioni di doni e lasciti, «salva l'autorizzazione prefettizia» (n. 2) alla conservazione dei propri edifici ed archivi (n. 19), 13 agli affari relativi all'amministrazione del patrimonio provinciale (n. 3), alle azioni da intentare e sostenere in giudizio (n. 10) alla creazione dei prestiti (n. 13), 17) alla nomina, sospensione e revoca degli impiegati addetti agli uffici e stabilimenti provinciali, secondo le vigenti leggi (n. 16).

Se noi confrontiamo le attribuzioni delle diete e quelle dei Consigli provinciali, l'affinità, anzi la quasi identità, dei due istituti risultano evidenti. Mancano al Consiglio provinciale le seguenti facoltà: 1) le decisioni riflettenti l'agricoltura; 5) la legislazione in affari comunali; 6) quella in oggetti scolastici e più particolarmente per l'istruzione primaria; 7) quella in materia di acquartieramento.

Le facoltà di discutere e deliberare proposte nei sensi dei punti 8, 9, 10 delle attribuzioni dietali non appariscono fra le attribuzioni dei Consigli provinciali però possono ritenersi equipolenti a queste facoltà quelle contemplate al successivo art. 242, e cioè di deliberare sopra i cambiamenti proposti alla circoscrizione della provincia, dei circondari, dei mandamenti, dei Comuni e sulle designazioni dei capoluoghi — sulle modificazioni da introdursi alle classificazioni delle strade naservazione di monumenti e degli archivi della provincia (n. 17), a deliberare i termini di riserva delle caccie (n. 18). zionali nella provincia — sulla direzione delle nuove strade consortali, sullo stabilimento dei consorzi — «e in generale su altri oggetti» per i quali «è richiesto il voto del Consiglio per legge o il Prefetto lo domanda».

All'incontro va rilevata la facoltà del Consiglio provinciale di stabilire pedaggi su ponti e strade della provincia (n. 11) a deliberare regolamenti per le proprie istituzioni e per gli interessi amministrativi (n. 14), a provvedere alla con-

Si rileverà che mentre alcuni deliberati delle diete, fra altro quelli a 12 sono soggette alla sanzione sovrana, per i consigli provinciali in casi analoghi p. e. del N. 2 dell'art. 241 si richiede l'autorizzazione del prefetto, e che in questo caso speciale, mentre la sanzione per le diete era richiesta soltanto per le alienazioni, anche gli acquisti onerosi o gratuiti fatti dal consiglio provinciale abbisognano della sanzione prefettizia. Il contatto col prefetto anzichè con la Corona non mi sembra però uno svantaggio, ma un facilitazione di più per l'amministrazione autonoma, che non troverà mai nella necessità del consenso del prefetto tante pastoie quante si incontravano per conseguire la sanzione imperiale....... anche quando questa si decideva ad arrivare.

Non priva d'importanza è l'ulteriore facoltà dei consigli provinciali di esercitare speciali funzioni nella sorveglianza degli Istituti di carità, di beneficenza, di culto, di delegare uno o più membri per invigilare al regolare andamento degli stabilimenti pubblici provinciali e di fare inchieste. Oltre ciò spetta ai consigli provinciali la nomina dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, che è un organo speciale, presieduto dal prefetto per l'approvazione dei deliberati dei consigli provinciali relativi alla esecuzione di stabilimenti pubblici della provincia, per modo che l'ingerenza del prefetto quale organo di sorveglianza ne rimane notevolmente attenuata.

La Giunta provinciale amministrativa è, in ultima analisi e praticamente, l'organo di sorveglianza sui comuni e sulle provincie e sostituisce le funzioni che, su questo terreno nella amministrazione austriaca erano riservate appunto alle Giunte provinciali quale organo esecutivo delle Diete. Questo particolare differenzia più sostanzialmente che ogni altro le due legislazioni. Perchè mentre i Comuni, nel sistema austriaco, sono soggetti per la sorveglianza appunto alle Giunte provinciali, che ne sono la seconda istanza, nella legislazione italiana il Comune è un organismo coordinato ai Consigli e alle Giunte provinciali dai quali li distingue soltanto la competenza. Ma su questo tema dovrò ritornare quando tratterò dei Comuni, bastandomi per ora di avervi accennato soltanto.

Come il Luogotenente alle Diete il prefetto può intervenire alle sedute del Consiglio provinciale, in qualità di commissario del Governo e fare le osservazioni che crede opportune, ma non ha voto deliberativo: ha però la facoltà di sospendere la sessione per 15 giorni, riferendone al ministro.

La riunione del Consiglio provinciale avviene di pieno diritto ogni anno, il secondo lunedì d'agosto, in sessione ordinaria; le sessioni straordinarie possono essere convocate per iniziativa della deputazione provinciale e a domanda di un terzo dei consiglieri. Vantaggio questo notevolissimo di fronte al funzionamento delle Diete che dipendeva in tutto del beneplacito dell'imperatore, vale a dire del suo governo responsabile.

Fatto questo paralello fra Diete e Consigli provinciali, sulla scorta delle disposizioni delle rispettive leggi organiche noi non tarderemo a convincerci che l'essenza delle due istituzioni si equivale. Le Diete però nel confronto non ne possono che scapitare mentre l'organismo dei Consigli provinciali e il modo della sua convocazione sono informati a uno spirito sano e moderno di democrazia a cui l'istituto delle Diete non può certo aspirare colla sua organizzazione a base feudale.

Le funzioni delle deputazioni provinciali quali organi esecutivi dei consigli sono enumerate nell'art. 250, in piena corrispondenza «mutatis mutandis» con quelle delle Giunte provinciali nostre, fatta eccezione per la sorveglianza sui Comuni che loro non ispetta.

Un solo punto nel quale formalmente, non materialmente si vorrebbe forse riscontrare una certa superiorità delle Diete sarebbe la loro facoltà di legiferare in materia di culto e scolastica, specialmente nei riguardi dell'istruzione primaria in affari comunali e in materia di acquartieramenti. Tali materie vengono, nel Regno, rgeolate direttamente dai Ministeri competenti e le provincie non vi hanno alcuna ingerenza. Ciò però ha una importanza puramente formale, perchè come abbiamo già avuto occasione di rilevare la facoltà di legislazione delle Diete provinciali era deliminata nell'ambito della cornice della legge generale, i capisaldi della quale non potevano toccarsi e tale facoltà di legiferare si riduceva così a ben poca cosa.

L'istruzione pubblica e il culto sono politicamente campi dove l'unità dell'indirizzo, nell'interesse pubblico è un petito così essenziale che, anche nei limiti più ristretti di una cornice come sarebbe la legge generale per tutto lo Stato, non si credette opportuno lasciare in balia di elementi regionali. Specialmente nella giovane Italia, quando le condizioni di cultura erano poco liete e l'analfabetismo diffusissime presentavano una forma di sperequazione locale poco invidiabile, lasciata anche la sola applicazione di una legge generale alla giurisdizione di organi locali, ne sarebbero derivati inconvenienti gravissimi e che era imperioso di evitare.

Tale necessità perdura tuttavia e una modificazione nelle direttive generali non dovrebbe aver luogo che dopo un accurato studio delle causali, che persuadessero un mutamento d'indirizzo. La legislazione in affari comunali spettava bensì alle Diete; però come vedemmo, circoscritta in limiti assai costretti, tanto che vediamo, in molti casi, le leggi provinciali ripetere puramente il testo della legge comunale generale. Il sistema autonomo austriaco aveva creato nelle Diete ma più nelle Giunte provinciali, un organo di tutela a cui era delegato il potere di sorveglianza sui Comuni dello Stato. Nel Regno d'Italia tale tutela manca e se bene m'appongo, conviene ravvisare nell'organamento delle Provincie e dei Comuni d'Italia una più completa, anzi un'assoluta indipendenza di questi da quelle che non appariscono più come organo intermedio fra Comune e Stato, ma come organo coordinato al Comune e da questo diversificato soltanto col criterio di una diversa competenza.

Naturale quindi che anche la regolazione dei rapporti relativi fosse riservata esclusivamente allo Stato.

Prima di trarre i corollari d iqueste deduzioni, converrà esaminare parallelamente il funzionamento dell'amministrazione dei Comuni nell'ambito dei due diversi sistemi, ciò che mi riservo di fare in un prossimo articolo.

Un appello della Pubblica Beneficenza per soccorrere gli indigenti

La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza rivolge ai concittadini in occasione del Capodanno 1921 il seguente appello:

I compiti che deve disimpegnare l'Istituto Generale dei Poveri nel provvedere agli indigenti, agli orfani ed all'infanzia abbandonata, sono quanto mai vasti e complessi e richiedono una grande disponibilità finanziaria, che purtroppo attualmente manca alla Istituzione.

Ingentissime sono le spese occorrenti per il mantenimento e per l'educazione di quasi un migliaio di allievi, allieve, corrigendi, vecchi e vecchie, ricoverati nei vari stabilimenti di beneficenza, e per il conferimento di sussidi e vitto a parecchie migliaia di poveri, nel mentre i proventi propri sono limitatissimi, non coprendo gli stessi che una esigua ercentuale degli esborsi.

Perciò la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, nella ricorrenza del Capodanno, fa appello ai buoni ed ai generosi, non dimentichi delle sofferenze dei miseri, perchè vogliano cooperare all'opera umanitaria e sociale dell'Istituto dei Poveri, acquistando le tessere per essere dispensati dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio in occasione del nuovo anno.

Si confida che l'anima generosa e filantropica di Trieste non vorrà neanche questa volta smentirsi, ma risponderà con entusiasmo all'appello per soccorrere i poveri e gli abbandonati, i quali attendono dai buoni l'affettuoso conforto e gli aiuti materiali, che l'avversa fortuna negò loro in seno alla famiglia.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

R. Yacht Club Adriaco. Domani alle ore 16, festino famigliare con concerto vocale ed istrumentale.

Concorso regionale di danza della Lega Studentesca. Sabato 22 gennaio, nel vasto Politeama Ciscutti di Pola, indetto dalla Lega Studentesca Italiana, si terrà un grande concorso regionale di danza, in cui le coppie migliori verranno premiate con ricchissimi premi.

Le coppie desiderose di prender parte al detto concorso, possono prepararsi ed inscriversi presso il prof. D'Aquino alla Sala Fenice.

Il concorso consta di 3 gare, cioè: I: principianti, II: dilettanti, III: perfetti.

La giuria, formata da persone competenti scelte dalle società partecipanti, è del tutto estranea alla Lega Studentesca. Dopo le gare vi sarà una splendida festa da ballo. I primi premi saranno accompagnati da diplomi.

Associazione fra maestri di danza. Stasera dalle 20 alle 2, si terrà nella sala Roma (via Carducci 12) un grande trattenimento di danza. Il ricavato della festa andrà prò invalidità e disoccupazione dei maestri di danza.

Gruppo «Filippo Corridoni». Stamane alle 11, adunanza urgente nella sede in via Sette fontane 14, I, per trattare argomenti della massima importanza.

Giovani Esploratori Italiani. Entro il mese corrente si farà una gita sul S. Michele, con visita ai campi di battaglia del Carso. Per inscrizioni rivolgersi in segreteria (Via Pozzo bianco 9, II), nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì, dalle 17-19.

Circolo Famigliare. Oggi si terrà un grande trattenimento di varietà e danza, dalle 18 alle 24, nella Sala Mazzini, Via Istituto 15.

Società Ginnastica Triestina. La lezione di ballo indetta per questa sera, per allievi e soci, avrà luogo invece domani, domenica, col solito orario.

— Lunedì, alle 2.30, prova generale di banda.

Un'adunanza degli ex combattenti. Tutti indistintamente gli ex combattenti sono invitati all'adunanza che si terrà oggi, alle ore 11 in Sala Dante.

La vertenza del personale della Fiera campionaria. L'astensione dal lavoro da parte del personale della Fiera continua compatta perchè il comitato non ha dato sinora alcun segno di buona volontà per cercar di venire ad un accordo riguardo la soluzione della vertenza. Il personale attende con calma e serenità l'esito della propria azione, conscio di essere dalla parte del buon diritto e si riserva di sottoporre all'opinione pubblica tutte le fasi di questo movimento con tutti i retroscena.

Il ricavato della festa di beneficenza del Comitato «Mafalda». Il Comitato nazionale «Mafalda» ha elargito — nel periodo di quattro mesi — da due festini tenuti per l'Associazione fra invalidi e mutilati e uno per la Casa dei poveri, la somma complessiva di lire 1400.

Per la biblioteca del soldato. Leone Brunner elargì lire 40 per abbonare la biblioteca del soldato al «Giornalino della Domenica».

Laurea. Il signor Romano Moro ha conseguito la laurea d'ingegnere civile al R. Politecnico di Torino.

— Il contittadino Massimo Retta, ex tenente dell'esercito, volontario di guerra, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma.

Nozze. La signorina Lydia Danese è andata ieri sposa al sig. Giulio Rossi. Testimoni, della sposa il sig. Giulio Rizzoia, dello sposo il tenente ing. Alessandro di Pasquale.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 37 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 2.20 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 6.75 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Olio a piacere a lire 10 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi derrate e ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della città per la settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio:

Aglio, al kg. lire 5.20; Bietole, al kg. lire 1.20; Carote senza foglie, al kg. lire 1; Cappucci, al kg. lire 1.20; Cappucci acidi, al kg. lire 2; Cavolo-verza, al kg. lire 1.20; Cipolla gialla (Chioggia), al kg. lire 0.85; Indivia, al kg. lire 1.80; Lattuga, al kg. lire 2; Limoni, al pezzo da cent. 10 a cent. 20; Salatina al kg. lire 2.40; Sedani, al kg. da lire 1.40 a lire 1.60; Patate al kg. lire 0.85; Radicchio al kg. lire 2.20; Rape dolci al kg. lire 060; Rucola, al kg. lire 1.60; Spinaci, al kg. lire 2.20; Uova conservate nella calce, al pezzo lire 0.70; Latte (mercati) al litro lire 1.90; Latte (esercizi) al litro lire 2.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20 per cento sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

M. Cillo
Deposito manifatture solide, nazionali ed estere
Piazza Carlo Goldoni № 9
angolo Giacinto Gallina

10% ribasso 10%

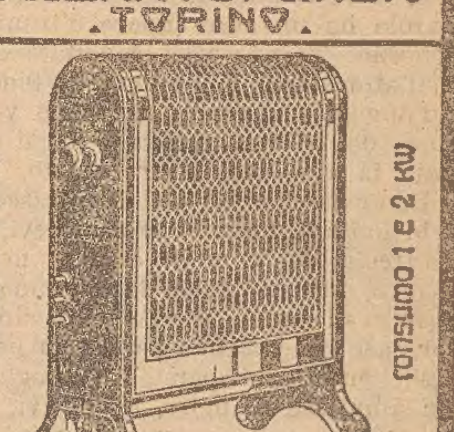
del prezzo già di concorrenza fino il 31 dicembre marcato sui cartellini ed esposto su ogni articolo qui menzionato

Velour e mouflon per mantelli in grandiosa scelta.
Peluches lana e seta per mantelli nero, talpa, sabbia.
Velluto Manchester nero 115 cm.
Stoffe per vestiti e paletots da uomo.
Stoffe Pirenei in tutti i colori.
Scialetti-golfs-blouses-vestaglie lana e pellicerie.
Grande partita di biancheria da donna confezionata per corredi completi.

La grande partita percail da lire 3.80 a 4.80 e la biancheria confezionata da donna, verrà posta in vendità lunedì

M. Cillo Deposito manifatture e mercerie
Piazza Carlo Goldoni N. 9
angolo Giacinto Gallina

BA-CI
SOCIETÀ ANONIMA
ING. BAROSI CINZIO
TORINO.



CALORIFERO AD ARIA CALDA
A BASSA TEMPERATURA
PRATICO - ECONOMICO - IGIENICO

la più grande fabbrica italiana di apparecchi elettrotermici

E. SIEBERT - TRIESTE
Punto Franco 2, porta 75
FORNITORE NAVALE
Tel. Interurb. 14-58 Telegr. "ERSICO,,

RAPPRESENTANZE
DELLE DITTE

"ZEPPELIN-WERKE,, G.M.B.H. a STAAKEN pesso BERLINO, fabbrica imbarcazioni di salvataggio (life-boats) in DURALLUMINIO lega composta di alluminio e rame della resistenza dello acciaio con appena un terzo del peso di quest'ultimo.

HINR. OLTMANN, MOTZEN a WESER, fabbrica imbarcazioni di ogni genere in ferro e legno.

"SANITAS,, AKT.-GES. AMBURGO, arredamenti sanitari, bagni e closets per navi - ULTIMI MODELLI.

CARL DÖRNTE & SOHN, AMBURGO, fabbrica bozzelli di ferro e legno, remi di faggio e frassino, ruote per timoni, e generi affini.

WEISS & SAMEK, BERLINO, fabbr. oggetti di ferro pressato e metallo per uso bordo.

CATALOGHI E OFFERTE A RICHIESTA

ARRIGONI

IL MIGLIORE ESTRATTO DI CARNE

Non è un surrogato, ma un prodotto veramente genuino, tanto che viene largamente usato dagli ospedali ed è assai raccomandato dai medici.

Oltre che a preparare un ottimo brodo e saporite minestre, serve come squisito condimento nella pasta asciutta, negli intingoli, nelle verdure ecc.

IL THERMOGÈNE

RAFFREDDORI, BRONCHITI, MALI DI GOLA, DOLORI, NEVRALGIE, REUMATISMI, DOLORI INTERCOSTALI, LOMBAGGINI, TORCICOLLI

N.B. Applicate la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle.

La scatola L. 5.50 (bollo compreso) in tutte le Farmacie

Opuscolo gratuito invia la Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie

SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
MILANO

CORRIERA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Capodistria-Buie-Cittanova e viceversa

Servizio giornaliero:
Partenze da CITTANOVA, alle ore 6.
» » TRIESTE, Via G. Carducci, altezza P. Goldoni, alle ore 16.30 (giorni festivi, alle ore 13).

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide

FILIALE DI TRIESTE
Via Dante Alighieri N.ro 3

Banca Commerciale Italiana
Capitale e Riserve Lit. 556.000.000.—
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 ottobre 1920:

Capitale Sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	156.000.000.—
Fondo di Previdenza pel Personale	»	31.297.569.03
Depositi in Conto Corrente e Buoni Frutiffieri	»	713.873.196.70
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.815.766.852.83
Numerario in Cassa	»	364.187.522.97
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2.524.936.324.28
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.844.692.559.31

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando "LA MILANESE,, tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - Non si spedisce contro assegno.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

L'incidente all'Arsenale del Lloyd

La deplorazione delle maestranze

Come pubblicammo, ier l'altro, alle 13, nel cantiere navale del Lloyd Triestino il meccanico Ermenegildo Caprin, di anni 19, dimorante in via Cassa di Risparmio 12, fu aggredito da alcuni operai — perchè fascista — e gettato al suolo e percosso con pugni e calci.. Nel parapiglia che ne seguì il Caprin, che era armato di due rivoltelle — prima di essere disarmato dagli operai — riuscì a menare un colpo col calcio di una delle armi nella testa del cameriere del piroscafo «Helouan», Adolfo Moscarda.

Sedato il tumulto per l'intervento dei carabinieri, tanto il Caprin che il Moscarda furono ricoverati all'ospedale per varie contusioni riportate durante la lotta.

Per questo grave fatto ieri le maestranze hanno votato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«Le maestranze dell'Arsenale Lloyd Triestino deplorano l'atto commesso sul lavoro e promettono che fatti consimili non si ripeteranno nell'interno dell'Arsenale stesso».

Dal canto suo la commissione interna, nell'associarsi alla deplorazione delle maestranze, s'impegna di influire in tutti i modi perchè fatti simili non abbiano più a ripetersi e provvederà che la disciplina e l'ordine vengano in ogni occasione scrupolosamente osservati dagli operai. Uniformandosi alle dichiarazioni fatte in altri incontri dalla loro organizzazione, la commissione riconosce espressamente in quest'incontro che nell'arsenale dev'essere esclusa ogni competizione di carattere politico.

Nel prender nota — con soddisfazione — di queste dichiarazioni della commissione interna, il sig. capo ingegnere Giongo avverte che il lavoro verrà ripreso il giorno dopo, riservandosi di procedere contro i colpevoli a sensi del regolamento, in base alle responsabilità che verranno accertate.

Il grave pericolo corso da una famiglia

Un pericolo gravissimo ha corso l'altra notte la famiglia del noto negoziante di vini signor Giuseppe Facchinetti, che abita al N. 50 di via della Ginnastica.

Giovedì sera la famiglia Facchinetti — che è composta del signor Giuseppe, della sua consorte e di quattro figli — s'era coricata in perfetta tranquillità, non prevedendo quanto le doveva succedere nel corso della notte.

Intorno alle 5 del mattino, il signor Facchinetti fu svegliato di soprassalto dalla signora che si sentiva assai male. Davano anche segno di malessere i due bimbi che dormivano nella medesima stanza. Impressionato, il signor Facchinetti volle cercare di soccorrerli, ma levandosi dal letto, avvertiva un acuto male di testa, stordimento e nausea. Intuì che doveva trattarsi di un caso di avvelenamento collettivo e facendo un vero sforzo si slanciò verso le finestre e le spalancò.

Come l'aria fresca del mattino irruppe nella stanza, si sentì rinascere. Presto qualche soccorso ai sofferenti e poi si precipitò nell'altra stanza dell'appartamento, nella quale dormivano le sue due figliole maggiori. Le trovò prive di sensi...

Sulle prime aveva creduto trattarsi di avvelenamento causato da qualche cibo preso la sera, ma poi non tardò a convincersi che si trattava di un vero e proprio avvelenamento causato da una fuga di gas.

E potè facilmente ricostruire quanto era avvenuto. La sera innanzi, alcuni operai dell'Officina comunale del gas avevano lavorato nel portone della casa alla conduttura principale che aveva bisogno di riparazione. Nell'andarsene avevano commesso l'imperdonabile leggerezza di non chiudere o chiudere male uno sbocco della conduttura, per cui, durante la notte, il venefico elemento era potuto uscire e attraverso ai tramezzi del pavimento e delle pareti penetrare nell'abitazione del signor Facchinetti, che è al mezzanino dello stabile. Ora, a causa di questa gravissima trascuranza — che il signor Facchinetti non intende lasciare nel dimenticatoio — un'intera famiglia ha corso il pericolo di perire asfissiata, senza contare il male sofferto, specialmente dalle due giovinette, che sono ancora a letto con oltre 39 gradi di febbre.

L'operaio ucciso con un calcio

Come narrammo nell'edizione del *Piccolo* di ieri, moriva il giorno 21 improvvisamente a Barcola il commestibilista Giuseppe Cesarech, d'anni 46, abitante a Barcola N.o 152.

Il Cesarech era bensì alquanto ammalato e si lagnava in genere di forti disturbi agli intestini, disturbi che data la cura, alla quale si era assoggettato, non destavano alcuna preoccupazione. Il giorno 21 invece egli cessò di vivere.

I famigliari allora ripensarono agli avvenimenti in mezzo ai quali il Cesarek si era trovato.

Tempo addietro, mentre si trovava in una osteria a Barcola, trovò questioni con uno sconosciuto, il quale offesosi gli menò un calciò alla pancia. Fu ciò che diede sospetto all'autorità.

Intervenne sopraluogo la commissione agli istantanei, composta dal cons. Segnan, dal dott. Cehovin e dai periti medici dott. Xydias e dott. Ferrari, i quali, onde stabilire la vera causa della morte, passarono all'autopsia del cadavere. Fu accertato che la morte è avvenuta per una sopraggiunta insufficienza cardiaca con pleurite essudativa sinistra.

Infortunio di un ragazzo. Vittima di un grave infortunio rimase ieri nel pomeriggio lo scolaro Giuseppe Staz, di anni 13, abitante a Barcola n. 539.

Lo Staz entrò con altri ragazzi nel recinto della ferrovia: fatalità volle che una grossa spranga di ferro, del peso di oltre un quintale precipitasse ad un tratto addosso al ragazzo il quale fu salvo per miracolo e non riportò che la semplice frattura del femore sinistro.

Con l'autolettiga della Guardia Medica, lo Staz fu trasportato al civico ospedale ove il dottor Lio Seunig lo giudicò guaribile in sei settimane, salvo complicazioni, e lo fece accogliere nel IX reparto.

In cerca della sorella. Non poteva il buon Cristoforo Hasseleger di anni 17, da Villaco, più vivere senza la sua sorella Maddalena. Essa da più anni vive a New York e di mese in mese mandava al suo fratello dei dollari.... Sembra che questi rappresentavano per il buon Cristoforo la massima gioia, ed egli all'insaputa dei genitori cercò e riescì d'imbarcarsi sull'«Argentina», sprovvisto dei relativi documenti. Giunse a New York, ma ahimè; venne preso e ricondotto a Trieste per essere rimpatriato. Torna quindi al tuo paesello....

Si sbaglia nel viaggio... Già da tempo il giovane Romeo Ortega, di anni 17, da Panellana, voleva imbarcarsi per l'America. Giorni or sono vide con gaudio sommo che nel porto di Almeria giungeva il piroscafo «Argentina». Sicuro che questo lo porterebbe a New York egli s'imbarcò clandestinamente. Giunse a Trieste ed anzichè vedere la sua New York vide le tetre celle delle carceri di via Coroneo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 dicembre 1920

BARI	35	60	52	83	63
FIRENZE	30	24	36	77	58
MILANO	14	13	15	71	6
NAPOLI	5	75	74	71	88
PALERMO	71	53	12	90	38
ROMA	75	58	32	83	30
TORINO	80	24	67	59	38
VENEZIA	59	54	12	6	77

Il dubbio intorno ad una morte

Come già narrammo nell'edizione del *Piccolo della Sera* di ierlaltro, tale Weiss Giovanni, d'anni 58, abitante in via Geppa N.o 16, III.o, rincasò alquanto alticcio e dopo aver avuto un diverbio con la propria concubina Stecar Cristina, d'anni 33, perchè rimproverato pel ritardo nel rincasare, il Weiss passò alle mani e cagionò alla concubina delle graffiature al naso ed alle mani non senza spezzare, durante la collutazione... una lastra della finestra.

Calmatosi si portò nella cucina, mentre la Stecar si coricò. Ad un tratto questa udì un rumore nella cucina e portatasi colà, trovò il Weiss disteso a terra. Fece chiamare la Guardia Medica, la quale constatò che la causa della morte sembrava essere una paralisi cardiaca.

Dato il dubbio del medico, visto che si era vociferato che il Weiss era morto per colpa altrui, intervenne prontamente la commissione medico legale, composta dal consigliere dott. Segnian, dott. Cehovin, dai periti medici dott. Xydias e dott. Ferrari. Si passò anzitutto all'arresto della Stecar, ordinando la necroscopia del cadavere per constatare la vera causa della morte.

I periti medici conclusero dichiarando che, dato che il Weiss era un alcoolista impenitente, la morte era subentrata per paralisi cardiaca, esclusa una morte per colpa altrui.

Il cons. dott. Segnian ordinò l'immediata scarcerazione della Stecar.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera quinta rappresentazione del «Falstaff».

Domani, nel pomeriggio: «Falstaff», protagonista il baritono Viglione-Borghese; di sera quarta del «Tristano e Isotta».

Politeama Rossetti. Oggi la brava compagnia Davico-Fineschi-Lombardo darà due rappresentazioni: la prima alle 15.30 con «La casa delle tre ragazze»; la seconda alle 20.30 con «La bella Elena».

Domani pure due spettacoli: alle 15.30 si rappresenterà «Il re di chez Maxim»; e alle 20.30 «La casa delle tre ragazze».

Fenice. Oggi continueranno le proiezioni dell'applaudita pellicola «Notturno in campagna». Nella varietà debutterà il ballerino americano Marchisio. Lo spettacolo sarà completato dal divertente «Totò» con la sua bambola automatica. La cantante Bruna Belmonte prenderà congedo dal pubblico triestino.

Eden. Ieri il simpatico Sganapino diede la sua serata d'addio.

Oggi cominciano gli spettacoli di varietà con importanti debutti.

Circo Zavatta. Oggi due rappresentazioni, alle ore 14.30 e alle 20, con attraente programma.

Questa notte è stato decretato a Trieste lo stato eccezionale, per cui anche i teatri — come i locali pubblici — dovranno chiudersi alle 21.

La prima audizione beethoveniana alla Università Popolare. Domani, domenica, alle 17.30, nella palestra di Via della Valle avrà luogo la XIV audizione musicale, prima del ciclo commemorativo del terzo cinquantenario della nascita del sommo Beethoven. In questa audizione saranno eseguite sonate, una per pianoforte, una per violino, una per violoncello. Esecutori i professori Antonino Votto, Giuseppe Viezzoli, Dino Baraldi ed Eusebio Curellich.

Il «Trio Tartini». Sono ancora vivi nella memoria degli amatori della buona musica i ricordi delle belle esecuzioni che il «Trio Tartini», prima della guerra offriva al nostro pubblico e dei suoi brillanti successi riportati, allora, nelle principali città del Regno e a Roma specialmente.

Morto il compianto prof. Umberto Heuberger, violinista, il «Trio Tartini» ebbe un periodo di inattività che si prolungò oltre gli anni della guerra. Ora l'ottimo complesso, assicuratasi la cooperazione dell'eccellente violinista prof. Mario Vitetta — vincitore del concorso bandito l'anno scorso dal Conservatorio Tartini e cui il nostro pubblico fece già le più festose accoglienze — assieme ai noti artisti prof. Adolfo Skolek (pianoforte) e prof. Augusto Fabbri (violoncello), ricomparirà quanto prima al nostro pubblico con un interessante programma di musica classica.

CINEMA E VARIETÀ

Olive Thomas al Teatro Fenice. Oggi dalle 15 in poi si svolgerà il grande programma natalizio con la magnifica commedia brillante: «Notturno in campagna», che è una di quelle film gioviali, giulive, di cui Olive Thomas è impareggiabile interprete. Nella varietà un nuovo debutto, il ballerino americano Marchisio, nonchè il comicissimo Totò con la sua pupa elettrica.... quasi vera e il gallo ipnotizzato. Oggi prende congedo dal pubblico la stella italiana Bruna Belmonte.

«Sansone e i rettili umani» e spettacolo di Varietà al Teatro Eden. Due novità che certamente faranno accorrere numeroso pubblico. Sansone lotta anche questa volta contro il genio del male, riuscendo vincitore. Chiuderà lo spettacolo cinematografico la varietà: La Redenta, elegante canzonettista, Lionello il diavolo rosso, unico nel suo genere, e... una risata.

Ultimo giorno del Grand Guignol al Gran Cinema Savoia. L'avvenimento granguignolesco riprodotto in cinematografia ha ottenuto ieri uno dei più lusinghieri successi. La folla enorme che vi accorse esternò senza reticenze la propria unanime soddisfazione.

«Brividi», questo è il titolo della film perfetta sotto ogni rapporto; il soggetto forte e maestosamente artistico rivela una volta di più il progresso dell'arte cinematografica moderna. L'interpretazione della bella Tina Xeo, che senza tema di smentite può dirsi l'artista più naturale di quante oggi rifulgono sulla scena muta, dell'insuperabile Alberto Francis (Grigione), che nelle parti drammatiche è senza competitori, del conosciutissimo Dillo Lombardi, l'artista fine, di sentimenti nobili ed elevati, unico incarnatore modesto e naturale nei drammi teatrali, insomma questa triade artistica completa e corona il dramma «Brividi» che si rappresenta anche oggi dalle 16.30 in poi ed ultima rappresentazione alle ore 20 precise.

Prossimamente «Il nano rosso»!!??

Cinematografo Italia. La direzione di questo simpatico ritrovo ha riservato ai suoi frequentatori per il Natale una grande «première»: «Anime inquiete» che si proietta col seguente orario: 3, 4.10, 5.20, 6.30, 7.40, 8.50 e 10.

Martedì prossimo dunque, «Il romanzo di un giovane povero» con Gustavo Salvini, Antonio Gandusio, Pina Menichelli, Luigi Serventi e Gemma De Santis. Come si vede, un assieme artistico veramente irraggiungibile.

«La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda al Modernissimo. Oggi dalle ore 15 alle 22 continuano le rappresentazioni di questa film che ha riportato un clamoroso successo di ilarità. Il pubblico farà bene di preferire la prima e l'ultima rappresentazione, poichè temiamo che le altre saranno soverchiamente affollate. Domani domenica ancora «La principessa delle ostriche» con l'identico orario d'oggi.

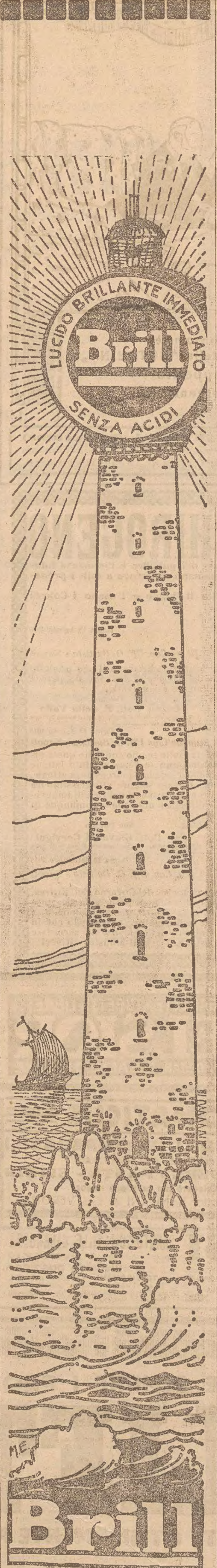
Ultimo giorno di «Fedora» all'Edison, con Francesca Bertini, Gustavo Serena e Carlo Benetti. Il successo ottenuto finora da questa pellicola è assolutamente senza precedenti. Sicuramente anche oggi il pubblico accorrerà in folla per ammirare questo grandioso lavoro, tratto dal dramma di Sardou.

Salone Novo Cine. Dopo il clamoroso successo che ebbe in tutto il Regno, oggi si inizieranno anche in questo elegante ritrovo le proiezioni della tanto attesa film «L'avarizia» con la bellissima e superba Francesca Bertini, insieme al bravissimo Gustavo Serena.

Gran Cabaret Maxim. Nei giorni 24 e 25, oltre allo spettacolo serale, verrà eseguito un grande concorso di danza con ricchi premi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Rappr. 8.a, turno B). Ore 20.30: «Falstaff» di G. Verdi.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Fineschi-Davico-Lombardo. Ore 15.30: «La casa delle tre ragazze». Ore 20.30: «La bella Elena».
Teatro Eden. «Sansone e i rettili umani» e Varietà.
Cinema Edison. «Fedora» con Francesca Bertini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Invidia» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 6). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «L'avarizia», con Francesca Bertini.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «L'orgoglio», con Francesca Bertini.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Mignon» con Tina Xeo, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.



BRILLante, fulgido
Il BRILL preclaro
La luce irraggia
D'eccelso faro

Agenzia di vendita prodotti Brill
Filiali di Trieste, Via del Toro 10, telef. 3172

Spett. Ditta
A. Gazzoni e C.
BOLOGNA

Con tutta sincerità devo riconoscere che la Pasticca del Re Sole è davvero efficacissima contro i disturbi delle vie respiratorie: è perciò da raccomandarsi a gli artisti drammatici, lirici e a gli oratori in genere.

ERMETE ZACCONI

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il **mio nome**

Famiglie!
Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società a g. l.
Via SS. Martiri N. 1

Importazione diretta:
Nitrato di Soda del Cile
SCORIE THOMAS
GENUINE BELGHE
Tutti i prodotti per l'Agricoltura
CONSORZIO INDUSTRIALE TOSCANO
FIRENZE, Piazza della Signoria, 6 - Telegrammi: CODECARO FIRENZE

SALTRATI RODELL
PER BAGNI
CONTRO I MALI DEI PIEDI
Se avete dei duroni od altre callosità dolorose, se avete i piedi enfiati e contusi per la pressione delle scarpe, o se i piedi sono indolenziti o vi bruciano per il troppo camminare o per la stanchezza causata da una lunga permanenza in piedi, non tardate più oltre a sbarazzarvi di queste sofferenze. Un semplice bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una manciatina di Saltrati, vi apporterà un sollievo immediato e questo trattamento altrettanto facile che piacevole a seguirsi, non mancherà di guarirvi dei vostri mali dei piedi una volta per sempre!
I Saltrati Rodell di trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12; 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Cercasi viaggiatore
possibilmente introdotto presso commestibilisti, bar, caffè per città e provincia.
Riflettesi soltanto persona seria e veramente capace.
Offerte alla Ditta Ferd. Massenz e C., Monfalcone.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Il più bel regalo economico per le feste è una bella lampada a gas o luce elettrica.
Corso 37, mezzanino

CANDELE PER L'ALBERO DI NATALE
VENDITA ALL'INGROSSO
ENRICO TOFFOLETTO & Co.
VIA ROSSINI 26 — TRIESTE

Export-Import
trentaduenne, lunga pratica commercio, con vaste relazioni, corrispondente francese, tedesco, parla italiano, spagnolo, greco, turco, arabo, accetterebbe impiego fiducia, direttivo.
Scrivere sub «Oriente» al Piccolo.

Forniture elettriche
BEZZI GIOVANNI & C., via Cernaia 26, via Assarotti 14, TORINO
MAGAZZENI INGROSSO E DETTAGLIO
Materiali - Accessori per impianti - Lampadari - Lampadine - Apparecchi riscaldamento. Concessionari esclusivi dei fornelli in terra cotta, brevetto BOSCO.
Prezzi di fabbrica - Sconto ai rivenditori

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

MANTELLO PERSIANO
con bavero di puzzola, moderno, vendesi d'occasione. Visitare: Trattoria «Castello di Trieste», Via S. Giovanni.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

NEVRALGIE-EMICRANIE
si guariscono col **Liquore Godina** preparato nella farmacia **Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute", Trieste S. Giacomo.**
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno o previa rimessa di Lire 36.—

Dalle provincie venete

Per la ferrovia Villasantina - Toblach

UDINE, 24, sera

I rappresentanti della Camera di commercio di Udine, dei Comuni: di Udine, Auronzo, Lozzo, Domege, Vigo di Cadore, Lorenzago, Tolmezzo, Raveo, Enemonzo, Socchieve, Preone, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Sauris, riunitisi in Villasantina ieri, dietro invito dal sindaco di Auronzo per trattare l'importante argomento della ferrovia Villasantina-Toblach, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti confermano pienamente l'ordine del giorno emesso in Udine nella sala del palazzo municipale il giorno 7 del mese di marzo 1920. Considerato che la ferrovia Villasantina-Toblach viene a formare la direttissima Brennero-Trieste, e che tale linea sottrae al traffico ferroviario austriaco a favore di Trieste e Venezia quasi l'intero attuale percorso dal Brennero a Trieste di chilometri 461, riducendolo a chilometri 330 interamente in territorio italiano, e raccorcia pure sensibilmente il percorso tra Brennero e Venezia, in confronto della linea di Verona e della linea della Valsugana; che riunendo in sè le caratteristiche economiche, politiche e strategiche, merita la preferenza di fronte ad altre linee che non possiedono completamente tali caratteristiche; che il progettato grande impianto idroelettrico del Lumiei per l'ente autonomo della provincia di Udine può essere sensibilmente facilitato nella costruzione della ferrovia propugnata, e che trovandosi tale impianto sul percorso della medesima ne faciliterebbe la trazione elettrica; esprimono fiduciosamente il voto che la linea non sia limitata al solo allacciamento Villasantina-Cadore, ma che prosegùa per Cimagogna-Auronzo-Toblach; che il tratto da Cimagogna a Callalzo venga costruito colle caratteristiche per le curve e pendenze di linea di gran traffico, come è progettato il tratto Villasantina-Cimagogna; che la linea già costruita Callalzo-Belluno sia gradualmente riformata e migliorata nelle curve e nell'armamento in modo che si possa ben affermare che la direttissima avrà per obbiettivo non solo Trieste, ma anche Venezia; che data l'attuale disoccupazione e le persistenti difficoltà per l'emigrazione, si dia mano senza indugio alla costruzione del primo tronco Villasantina-Ampezzo, il cui progetto è quasi pronto anche nella parte esecutiva, e completo sul terreno fino a Vigo di Cadore, e si dia pure sollecita esecuzione al tronco Callalzo-Lozzo, il cui progetto è già preparato; che il presente ordine del giorno sia comunicato al ministro dei Lavori Pubblici, al ministro delle Terre liberate, al capo di Stato Maggiore, alla Direzione delle Ferrovie, alle Deputazioni provinciali, Camere di commercio e sindaci di Venezia, Trieste, Udine e Belluno, al Governatore della Venezia Giulia ed ai deputati al Parlamento del collegio elettorale di Udine e Belluno».

Come è noto vi sono due progetti per la importantissima ferrovia, uno risalente il Tagliamento per Ampezzo, e l'altro il Degano per Sappada.

GORIZIA, 24, sera

Il sindaco di Gorizia al Sovrano. In occasione del messaggio di S. M. proclamante l'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, il senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia, ha diretto a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, il seguente telegramma d'omaggio:

«Il Messaggio di S. M. proclamante l'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, è stato accolto dalla popolazione di Gorizia, come fatidico annunzio di Colui, che primo soldato d'Italia, vide la città diletta, nelle radiose albe della guerra di redenzione, mèta di gloria e di vittoria.

Gorizia, estremo baluardo alle porte della Patria, riconsacra oggi al Suo Re, come già l'8 agosto 1916, il patto di eterna fedeltà latina e porge l'omaggio di riconoscente devozione».

MONFALCONE, 24

Un consiglio ai profughi rimpatriandi. Abbiamo già data notizia che col 31 corr. tutti i profughi monfalconesi, trovantisi tutt'ora nel Regno, per decisione governativa saranno costretti a rimpatriare, e che giunti a Monfalcone si troveranno senza un ricovero, poichè il comune non dispone nemmeno di locali sufficienti per allogare parecchie famiglie, già da molto tempo ritornate in città e obbligate a sloggiare dalle case semi diroccate in cui attualmente abitano, perchè i rispettivi fabbricati devono venir ristaurati dal Dipartimento tecnico. Tutte queste famiglie attendono ansiosamente un posto nelle baracche in numero affatto insufficiente ai bisogni della popolazione.

Cosa avverrà dunque di tutti quei profughi che fra giorni giungeranno qui sprovvisti degli effetti di famiglia, di coperte per ripararsi dal freddo e di un alloggio?

Il Municipio, che per motivi di forza maggiore sa di non poter provvedere per essi e che prevede il ripetersi di casi estremamente pietosi, consiglia tutti quell'infelici a pazientare ancora per qualche tempo, rimanendo fermi nei luoghi dove attualmente si trovano. E' un consiglio doveroso e umano ch'egli fa!

Notiziario Sportivo

CICLISMO

Le grandi corse dei professionisti italiani nel calendario ciclistico del 1921

L'Unione Velocipedistica Italiana ha pubblicato il calendario ciclistico per l'anno 1921 dal quale risulta la ripetizione di tutte le gare classiche per i corridori professionisti, fatta eccezione per la corsa Milano-Modena per la quale non è stata ancor chiesta la necessaria approvazione federale.

Ecco l'elenco delle prove ufficiali: Milano-S. Remo, 3 aprile; Milano-Torino, 10 aprile; Giro del Piemonte, 24 aprile; Giro d'Italia, 14 maggio-5 giugno; Giro d'Emilia 19 giugno; Coppa Principe di Piemonte, 24 giugno; Corsa di gran fondo, 18-19 agosto; Milano-S. Pellegrino, 28 agosto; XX Settembre, 20 settembre; Giro di Lombardia, 4 novembre; Coppa d'inverno juniores, 20 novembre.

Fra le più importanti gare per i ciclisti dilettanti notiamo: Coppa Principe di Piemonte, 10 aprile; Coppa d'Italia, 22 maggio; Coppa del Re, 29 maggio; Campionato italiano dilettanti su strada, 3 luglio; Giro dell'Emilia, 28 agosto; Coppa Principe Ereditario, 11 settembre; Giro di Lombardia, 30 ottobre; Cimento invernale, 6 novembre.

FOOT-BALL

Gare di calcio a Palmanova

PALMANOVA, 24, sera

Sabato 25 e domenica 26 corr., al nostro campo sportivo avranno luogo delle gare amichevoli di calcio indette dall'Associazione sportiva «Pro Palma».

Sabato si incontreranno la squadra della Forti e Liberi di Trivignano con la squadra riserve dell. A. S. «Pro Palma» (squadra Del Negro). Alla gara precederà corsa velocità 100 metri tra i componenti delle due squadre. Ai due primi arrivati medaglia d'argento.

Domenica invece s'incontrerà la forte squadra dell'Edera di Gorizia con la squadra A. Brugger dell'A. S. «Pro Palma».

Tutte e due le gare preannunciate presenteranno grande interesse, specialmente quella di domenica, dove l'Edera non troverà una facile vittoria. Data l'importanza delle gare siamo certi che molto pubblico anche non appassionato allo Sport concorrerà numeroso ad assistere a detti incontri.

A titolo di cronaca, siamo lieti di annunciare che al campo sportivo si sono già iniziati i lavori per il campo «tennis» e, se il tempo permetterà, tra non molto i cittadini di Palmanova e dei paesi vicini, potranno partecipare anche a questo interessante e salutare sport. Al nuovo consiglio della Società, che veramente si occupa, un elogio.

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale in tutte le farmacie

È pronto il NUOVO CATALOGO di Tele, Tovaglie, Biancherie della Casa E. FRETTE e C. - MONZA

Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.

Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

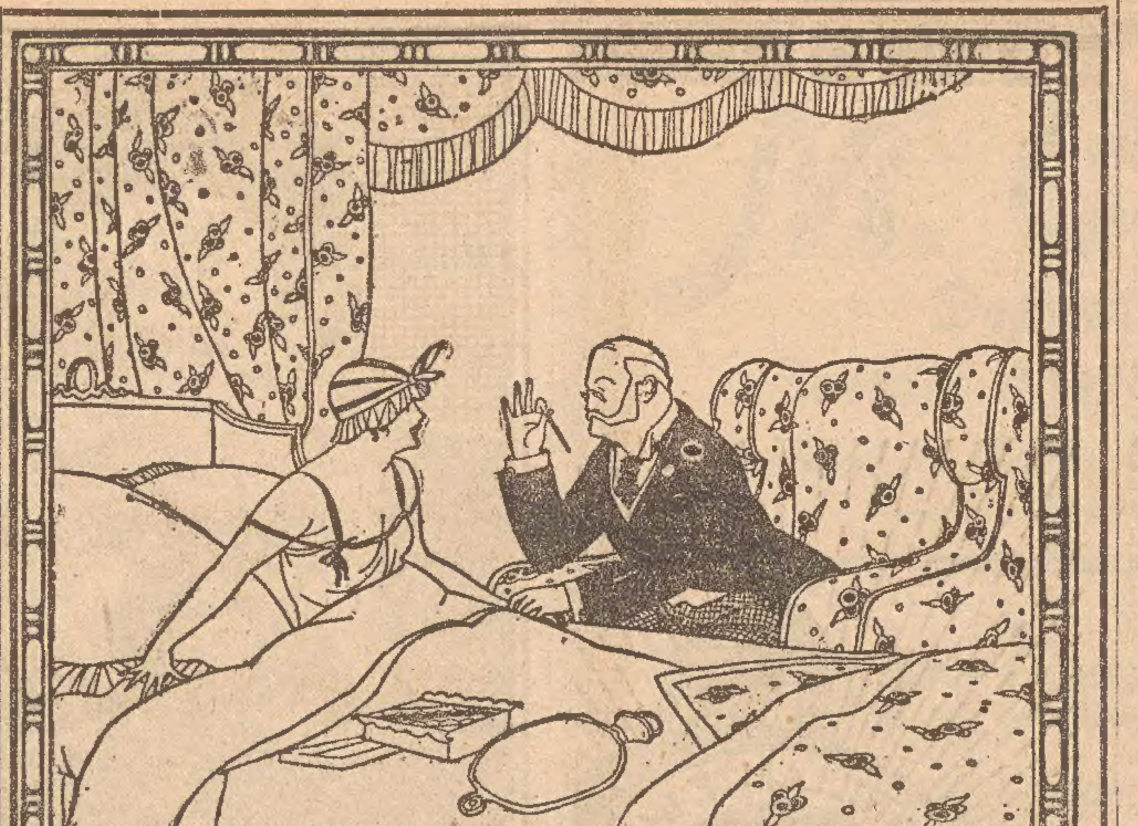
Per gli acquisti di Candele marca Tigre, dirigersi esclusivamente al signor VITTORIO MALOSSI Concessionario esclusivo Via Gaetano Donizetti 1 - TRIESTE

ROBBA' CANELLI GRAN SPUMANTE Il più perfetto Champagne

DEPOSITARI: SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2 TRIESTE

AMARO LUX TONICO DIGESTIVO LUXARDO - ZARA - DALMAZIA

La migliore lampadina a filamento metallico
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
Vittorio Russi-Trieste Piazza Oberdan Telefono 3-31



Il Dottore: nessun brodo consommè è più indicato della "NUTREINA" per ridare l'appetito e rinvigorire l'organismo.

Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18 *Aggiungervi un po' di sale a volontà.*

La NUTREINA (Supercarne) trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1/4, 1/8 e 1/16 di libbra inglese.

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra, Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918 — Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza — Dev.mo Comm. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918 — Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo Cav. Dott. Giovanni Cervigni, Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie, Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918 — Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI EXCELSIOR SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

EUSTOMATICUS DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI in POLVERE - PASTA - ELIXIR Chiederli nei principali negozi. Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

NERVOSI SANATORIUM VILLE CASANUOVA FIRENZE in splendida posizione

Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi: Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-18.

ADOPERATE SEMPRE I PRODOTTI "LIFT" LI TROVERETE OTTIMAMENTE PERFEZIONATI

Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Liquido per Metalli
SAPONE da bucato e da Toilette

FILIALE CON DEPOSITO: Via S. Nicolò 11 - Tel. 28-92. Rapp. FEDRO LEONI

Una triplice cura con una sola medicina

Nei casi di malattia ove il medico ritenga necessaria la cura ferruginosa, egli può prescrivere il Proton con coscienza e colla sicurezza di ottenere gli effetti desiderati, perchè il sale di ferro contenuto del Proton (jodotartrato) essendo facilmente assimilabile, produce con certezza gli effetti caratteristici della cura ferruginosa.

A differenza di altri sali di ferro, quello contenuto nel Proton è tollerato bene anche dagli stomaci delicati e dagli stomaci dei bambini.

Esso non produce stitichezza.

Oltre al Ferro, il Proton contiene Jodio e Fosforo, dimodochè, prescrivendo il Proton si prescrive non solo una cura ferruginosa, ma anche una cura disintossicatrice dei tessuti (per opera del Jodio) ed una cura tonica del sistema nervoso (per opera del ferro).

VERMOUTH Ballor SOC. AN. FREUND BALLOR & C. TORINO ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

POLMONI pleurite, bronchite guarite radicalmente con la «Fagocina» che diminuisce la febbre, sudori, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, sonno, appetito e aumento di peso. L. 7.70 al flac., spese d'invio 2,50. - Lab. Farm. «La Fagocina», Molino Armi, 29, Milano.

Persona di media età, dottore in Giurisprudenza e scienze commerciali che ha viaggiato per parecchi anni l'Europa e l'America, corrispondente perfetto nelle lingue italiana, francese e spagnola che dispone di primarie referenze, cerca posto quale segretario corrispondente presso qualche grande Azienda commerciale.

Offerte sub "Nervi"

COMPRESSE di ASPIRINA „BAYER"

Danno affidamento di composizione costante, si disfanno facilmente nell'acqua ed hanno azione pronta. Guardatevi dalle imitazioni! Chiedete sempre le genuine Compresse di Aspirina „Bayer" nell'imballaggio originale con la Croce Bayer

CATRAMINA BERTELLI in pillole e pastiglie sicuro energico rimedio contro TOSSI CATARRI RAFFREDDORI - LARINGITI BRONCHITI - INFLUENZA MALATTIE DELLA VESCICA

Trieste - Piazza della Borsa N. 4

ALBERGO MILANO (già AQUILA NERA) CORSO VITT. EM. III - TRIESTE

Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar. Servizio inappuntabile - Prezzi modici. Si assumono ordin. per banchetti e feste

Le Signore eleganti dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le MAIOLICHE ITALIANE veramente artistiche, che portano la MARCA

Concessionario M. BORDOLI CORSO VITT. EM. III N. 3 - TRIESTE

L. 12 al flacone, Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34, Per posta L. 2,50 in più

Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione

Lab. Chimico Farmaceutico Dott. Garibaldi Garino - Alessandria. Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO nel Linfatismo, Scrofolosi, Reumatismo, Tubercolosi ossea e glandulare, Arteriosclerosi, Malaria, Affezioni cardiache, Anemia, Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE

VLAHOV ELISIR STOMACALE CORROBORANTE R. VLAHOV - ZARA

Rappresentante per Trieste e la Venezia Giulia: Virgilio Gallico - Via Giulia 5 - Telefono 17.39

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* sino al 76*, 77; **Carpentieri:** dal 100* sino 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 236, 237; **Tim. in generale:** 277*, 278*, 279*, 281; **Giovanotti in I.a:** dall'81* sino al 176*, 178, 179; **Giovanotti in II.a:** 51, 52; **Mozzi di coperta:** dal 366* sino al 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121 sino 180*, 181; **Elettricisti:** dal 65* sino al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 704*, 733* al 746; **Fuochisti in gen.:** 925 al 949*, 953; **Carbonai:** 567, 569; **I.i cuochi:** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6 sino al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119*, 122; **I. camerieri:** 17, 18, sino 27*; **II.i camerieri:** dal 9* sino 17*, 19; **Garzoni camera:** dal 127 sino 155*; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 65, 66.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 1, 2, 3, 4, 5; **Maestri casa:** 1, 2, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 8, 9, 10; **II.i camerieri carico:** 1, 2; **Camerieri:** 1, 2, 3; **III.i camerieri alla camera:** dal 15* al 57*; **I.i cuochi classe:** 1, 2; **II.i cuochi classe:** 8*, 9, 10; **III.i cuochi classe:** 7*, 12; **pasticcieri:** 1, 2, 3, 4; **I.i cuochi equip.:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equip.:** 13, 14; **III.i cuochi equip.:** 6*, 7*; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4; **II.i cambusieri:** dal 13 sino al 17; **III.i cambusieri:** dall'1* all'11* e dal 12 al 19; **allievi cuochi:** 1, 2, 3; **garzoni cucina:** dal 12* al 22*, 23; **allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **macellai:** 1, 2, 3; **pistori:** dal 12* al 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** dal 9 sino al 21; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Argentina» da New York; «Palacky» da Costantinopoli.

Ieri: arrivi: nessuno; partenze: nessuna.

Marea. Oggi: alta ore 8.45 e 22.15; bassa ore 3 e 15.40. — Domani: alta 9.20 e 23; bassa ore 7.45 e 16.25.

Notiziario Mercantile

Importazione dei macinini da caffè

La Camera di commercio e industria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dei macinini da caffè.

EDITTI

Sopraluogo commissionale. Su domanda di Giuseppe Guardiani per l'approvazione di una officina meccanica con annessa fonderia al N. 79, Tav. 411-453, cat. 419 di via Cologna, viene indetto per il 22 dicembre corr. alle ore 9, sul fondo di via Cologna N. 79, il sopraluogo commissionale a sensi del par. 29 del Regolamento industriale. Gli interessati sono invitati a far valere le loro eccezioni contro il progettato impianto sino all'atto del sopraluogo. Il progetto è ispezionabile tutti i giorni dalle 10-12 nell'ufficio del locale Commissariato civile, stanza 19.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. La provincia di Udine aveva nel censimento del 1911 una popolazione di 365.536 anime (densità 129 per chm. q.). — *Rotterdam.* In quell'incidente avvenuto sul piroscafo «Laconia» a Rotterdam, non trovò la morte che quel giovane di cui parlò il nostro giornale. — *Lydia.* In base all'ordinanza l'aumento del 10 per cento può seguire cominciando dal 24 agosto u. s. — *Etty.* Riccardo Pitteri è nato a Trieste, da famiglia oriunda da Farra, il 20 maggio 1853. Studiò al ginnasio comunale e si laureò alla Università di Padova. — Poeta, cantò la campagna e la Patria. Entusiastico fautore della italianità dei nostri paesi, dal 1900 fu presidente attivissimo e venerato della Lega Nazionale. Cominciò a pubblicare dei versi («Prime incertezze») nel 1878 cui seguirono molti volumi in gran parte esauriti e raccolti poi nelle edizioni «bijoù» della Casa Treves. Morì a Roma nel primo anno della nostra guerra dopo aver cantato in alcuni sonetti pubblicati dall'«Illustrazione italiana» il dolore della devastazione austriaca della sua bella e ricca biblioteca di Farra e le sue speranze nella vittoria italiana. Fra i suoi ultimi lavori pregevolissimo «Friuli». Fu anche squisito conferenziere.

2 beffardi. Napoli ha col censimento di questo anno 760.000 abitanti; Milano 700.250. — *Cantiniere.* Si può coprire in certo modo l'acidità con dello zucchero (oggi non converrebbe davvero!) ma toglierla no. Non Le resta che fare del buon aceto. — *Abbonato 13.* L'ordinanza è sufficientemente chiara. Per il magazzino al quale Ella allude, il proprietario poteva il 24 agosto 1920 aumentarLe il 40 per cento sull'affitto pagato sino allora.

Studentessa 22. Cose che capitano alle ragazze che, incontrando un individuo troppo ben vestito e rasato, lo ritengono una persona superiore sotto tutti gli aspetti (perchè el xe cussì fin!). La Sua amica non poteva gridare aiuto, chiamare le guardie regie o magari quelle rosse o i pompieri o i carabinieri? Se era invece andata con «quel tale» in qualche recondito antro «ove non penetra lo sguardo uman» e da dove non si sentono nemmeno le grida, imparerà un'altra volta a rifuggire da simili avventure e, non dar retta a sconosciuti anche se si presentano per il conte o per il marchese Sempronio dei Sempronii. - Si accontenti di qualche più modesto accompagnatore se non può star sola e si troverà meno peggio.

Pupo. In qualsiasi libreria Ella troverà dei manuali speciali per la fabbricazione dei saponi. Il campo è troppo vasto per essere contenuto in questa rubrica. — *Buona cura.* Si procuri l'ottimo e pratico volume del dott. Napione «Il motore umano» edito dalla casa Lattes di Torino. In questo volume tutti i Suoi dubbi trovano chiarissima spiegazione. La lettura è inoltre piacevolissima e certamente per i profani profittevole assai. — *Dentifricio.* L'acqua ossigenata viene usata magnificamente anche per la pulizia dei denti e della bocca, senza danno.

OGNI GIORNO UNA

Lezioni di educazione:

Una signora bella e giovane entra in un negozio.

— Quanto costa il metro questa stoffa?

Il commesso, con galanteria:

— Un bacio al metro.

— Oh, costa poco; ne prendo dieci metri e... manderò la mia serva a pagarvi.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

UN FIOR SI SPENSE

Degli anni in sul fiorir della vita, 15 giorni prima del secondo anniversario della morte di suo fratello **Ercole,** che tanto l'amava, oggi è morta

RACHELE ROCCO

figlia di **Angelo** e di **Ermenegilda,** sorella di **Renato, Irene, Urbano, Ubaldo** e **Romolo.**

Il trasporto funebre seguirà domani 25 dicembre alle ore 15.30 direttamente al cimitero, partendo dalla via Cademia.

Un grazie a tutti coloro che la accompagneranno, che rivolgeranno a lei un pensiero di ricordo e a noi un pensiero di cordoglio.

Sinceramente preghiamo di non visitarci ed in ogni modo di perdonarci se non accetteremo visite di condoglianza.

Rovigno, 24 dicembre 1920.

La famiglia.

La cara ed affettuosa anima di

URBANO FABRO

Ispettore ai R. Magazzini Generali

dopo brevissima malattia lasciava la spoglia terrena il giorno 24 corrente.

La desolata madre **Eleonora** ved. **Fabro,** con l'animo lacerato da immenso dolore, a nome pure degli altri congiunti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 25 corr, a ore 9.30, partendo dall'abitazione, via Cesare Battisti N. 11.

Trieste, 24 dicembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANDREA LIUBICH

capitano del Lloyd Triestino

spirò quest'oggi alle ore 8, dopo lungo soffrire.

Ne danno il tristissimo annunzio, la desolata consorte **Ida,** la figliuoletta **Maria** e le addolorate famiglie **Liubich, Blasich** e **Cleva** a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica 26 dicembre alle ore 9, dall'abitazione di via Ruggero Manna N. 9.

Trieste, 24 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Pietro Giorguli

perito giurato in pellami

cessava di vivere alle ore 18.30 del 23 corr.

La consorte **Giovanna Giorguli** nata **Sossich,** a nome pure dei figli **Antonio** e **Marino** (assenti) e **Maria** dà il triste annunzio ai congiunti e conoscenti.

In ossequio alla volontà del defunto, la salma venne trasportata al cimitero direttamente senza alcun genere e forma di onoranze.

Opicina-Trieste, 25 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri a sera, munito dei conforti religiosi

Lorenzo Dostal

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Anna Maria** nata **Lorenzini,** le cognate ed i nipoti i quali partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 26 corr. a ore 9, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via Calvola.

Trieste, 24 dicembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere questa mane

VITTORIO COZZI

d'anni 45, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Pierina** nata **Scof,** i figli **Fernanda, Bruna** e **Arrigo,** il fratello **Pacto** e le zie **Ive** i quali a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 26 corr. a ore 9.30, partendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 24 dicembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICHE due, brave, e donna servizio, cercansi; bon salario. Ghega 15, III. 47562 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CARTELLONI réclame per locali pubblici, con lettere tagliate in carta lucida, confezionasi in Via Battisti 13, portone. 70330 C

DONNA quarantenne, civile, offresi assistenza ammalato; pratica cucinare e cucire. Indirizzo Piccolo. 73857 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

SIGNORINA seria, italiano, tedesco, pratica tutti lavori casalinghi, cucito, cerca posto adatto. Offerte «Erica» Piccolo. 47553 C

VENTIQUATTRENNE, ex ufficiale, ottima cultura classica tecnica, conoscenza francese, provetto qualsiasi industria commercio, attualmente viaggiatore, desideroso migliorare proprie condizioni, viaggerebbe prodotti chimici e farmaceutici o utensili tecnici professionali. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 70280 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE perfetto, bilancista, corrispondente tedesco, italiano, lavoratore indipendente, cercasi. Indicare pretese. Offerte sub «Ditta» Piccolo. 73845 D

GIOVANETTO (15-16 anni), pratico di andare in bicicletta, cercasi prontamente per leggeri lavori di fattorino. Indirizzo Piccolo. 4670 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, preferibilmente conoscenza anche altre lingue, pratica ufficio, eventualmente stenodattilografo, cerca ufficio marittimo. Offerte sub «Mare» Piccolo. 70276 D

TECNICO-dentista, provetto, cercasi per provincia. Scrivere con pretese e attestati sub «Medico» al Piccolo. 79204 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, possibilmente centro, cercasi. Latessa, Via Tiziano Vecellio 2. 73571 E

CAMERE 4-6, uso ufficio, posizione centrale, luce elettrica, cercansi. Inviare offerte: Emanuele Kraus, Valdirivo 33, III. 70072 E

STANZA una, eventualmente due, vuote o semi, cerca distinto piccolo club studentesco; minimo disturbo. Gentili offerte sub «Club 12» Piccolo. 70334 E

PENSIONE completa, squisita, cerca signore solo, possibilmente in casa signorile. Offerte sub «Squisita» Piccolo. 47580 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi presso famiglia dabbene. Offerte «A. C.» al Piccolo. 73855 E

STANZE 3, 4, uso ufficio, posizione centrica, cercasi. Offerte dettagliate sub «Ufficio» Piccolo. 70278 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, centro, IV piano, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Richieste sub «Offro» al Piccolo. 70352 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA, bellissima, netta, luce elettrica, stufa, affittasi; esclusi militari, donne. Indirizzo Piccolo. 73847 F

VITTO sano, abbondante, variato, prezzo mite, trovano signori distinti, presso Missich, Via Battisti 8, II. 70096 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. Sala Tisminieszky, Via S. Lucia 1, I. Autorizzata accademia di danza. Lezioni separate per adulti e adolescenti, tutto il giorno. Lezioni per bambini ogni martedì, sabato, dalle 15 in poi. Lezioni riunite ogni sera, dalle 20 alle 23. Insegnamento di tutte le vere danze moderne. Insegnante: professore Tisminieszky, assistito dal maestro Montanelli. Informazioni ed inscrizioni ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi. 47508 G

INGLESE: corso serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

PROFESSORESSA concertista dà lezioni di piano, anche al proprio domicilio; istruzione italiana, tedesca. Via Burlo 1, I piano, porta 31, dalle 13-16. 47508 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro rinvenuto in Pendice Scorcola. Rivolgersi: Pendice Scorcola 510. 73841 H

CANE lupino smarrito giovedì, pressi Giardino. Generosa mancia portandolo Via Cologna 11. 70340 H

QUELLA persona vista ieri mattina prendere tappeto via Rapicio, viene invitata, scanso denuncia, portarlo portinaia N. 3. 47591 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

MAGAZZINO grandioso, ottima posizione, casa d'angolo, adatto garage, esposizione, restaurant, varietè, affittasi prontamente. Offerte «Gennaio» Piccolo. 70350 I

APPARTAMENTO con mobilio, due stanze, cucina, andito, cesso, acqua, gas; vista montagna e marina; 12 minuti piazza Goldoni: 4 minuti dal tram linea 8, Sabba, affittasi. Offerte sub «12.000» Piccolo. 73853 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, camerino, vicinanza Posta centrale, scambiasi con altro eguale 4 stanze, possibilmente pressi Commerciale, Piazza Ralli. Offerte sub «Combinazione» Piccolo. 70312 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas, acqua, water-closet, posizione centrale, tutto rimesso a nuovo, affittasi subito. - Rivolgersi: Schiedmann, via Milano 10, p.terra. 70118 I

SCRITTOIO (1 stanza), ingresso libero, posizione centrica, arredamento compreso e telefono, cedesi. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 47555 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO oppure villino, 4-5 stanze, anche suburbio, Cologna, Opicina, cercasi. Offerte sub «Tosto» al Piccolo. 70303 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, possibilmente campagna, paraggi rimessa Tramway, oppure S. Andrea, Arsenale, cercasi, eventualmente scambiasi, prezzo indifferente. Offerte «Preme» Piccolo. 70338 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARTISTA vende suo ricchissimo vestiario teatrale, diversi «Tricot» di pura seta, nuovi, costumi di eccentrica e fantasia, uno splendido vestito Salomè nuovo, ecc., adatti per qualunque artista. Androna del Pozzo 4, terzo, 12 (accanto Cine Venezia). 70290 M

BINOCCOLI Goerz e Steinheil, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 70316 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M

CARROZZETTA per bambino, vendesi. Giustinelli 1, mezzanino, porta 4. 70306 M

CAVALLINA puro sangue, domatrice, finimento completo, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 70349 M

FALEGNAMI: abete Carintia, bellissimo, legnami duri, rimessi, colla caravella, cornici, occasione, vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 73081 M

LETTI due, nuovi, legno duro; 2 suste, lire 500; materassi, sgabelli, chiffonniers, armadi 6 cassetti e lavamani con marmo, specchio, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 73873 M

LETTI nuovi, lire 140 l'uno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73863 M

PELLICCIE due, quasi nuove, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 70314 M

PIANO Mignon, nuovo, Bösendorfer, Ehrbar, Stelzhammer, Stingl, vendesi. Via Milano 22, I. 70326 M

PIANINO nuovo, primaria marca, vendesi occasione. Sanità 16-II, sinistra. 69758 M

PIANINO primaria fabbrica viennese, corde incrociate, piastra metallo, meccanica garantita germanica, premiato medaglie d'oro, vendesi, prezzo favorevole. Istituto 23, IV, sinistra. 73859 M

PIANINO ottimo stato, vendesi. Pendice Scorcola 519, dietro Ralli. 70346 M

PRESSA per fieno, vendesi, lire 300. Olmo 10, magazzino. 70336 M

SACCHETTO pelo bianco, modernissimo, vendesi, 450 lire. Goldoni 11, I, porta 11. 73811 M

SERVIZIO piatti, 80 pezzi, porcellana metallica, adatto per sposi, vendesi, occasione. Massimo d'Azeglio 11, IV. 73851 M

STANZA pranzo, moderna e divano, 4 poltrone, specchiera, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 47554 M

STANZE due da letto e divano, vendonsi. Via Carducci 12, III piano, sinistra. 73787 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili, sacchettoni, tagli stoffa, calzoni, vendonsi, occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73441 M

VOLPI bianche e colorate, prezzi convenientissimi; stole pelliccia 80 lire, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 73445 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA decimale, portata da 100 a 200 kg., in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Decimale» Piccolo. 4671 N

CARTIERA acquista scarto archivio. Lire 80 quintale. Magazzino. Milano 29. 73765 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 70398 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. - Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 73501 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca) «Guarnieri» Piccolo. 73265 N

RIVOLTELLA tipo americano, cercasi. Offerte «70342» Piccolo. 70342 N

VESTITO: gonna, sacchetto, taglio inglese, cercasi. Offerte con prezzo sub «Vestito» al Piccolo. 70354 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOMOBILISTI! Nel negozio Via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie, F. Lorandi, Via Dante Alighieri 7. 70387 O

ATTENZIONE Sposi! Stanze matrimoniali, moderne, massiccie, cucine laccate bianco, lire 500 in poi. Media 22, interno, Pittori, dalle 10-12. 73873 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa. Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

GUANTI lavansi, d'ogni qualità, neri e di qualsiasi altro colore; tingonsi in nero guanti finta pelle e filo. Via Battisti 13, portone. 70332 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

NEGOZIO nuovo, per la vendita di fiori e piante. Vis-à-vis entrata Cimitero. 70284 O

OCCASIONE: Cedesi in blocco paletot da uomo, fodera seta, confezioni da signora, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Hotel de la Ville, stanza 51. 70318 O

PIANINI Hölzl, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo. Via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70231 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Cardo», unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 73575 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11094 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TRAVERSE ferroviarie, faggio o quercia bianca, 2.60×25×15%14.5. Eventuali venditori o produttori sono pregati di avanzare offerte dettagliate per grandi quantitativi, alla Società Commerciale Levantina, Via Principe Amedeo 3, Spezia. 1114 O

TRITACARNE germanici, rossi etesno e bianchi interno; vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47336 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

DITTA milanese, vecchia, desiderando riallacciare relazioni avanti guerra, cerca attivissimo rappresentante che visiti trimestralmente anche piccoli paesi. Scrivere: Casetta 79, M., Unione Pubblicità Milano. 11141 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q

AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20-24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION Fiat-Zust ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente; Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

COLLABORATORE disponga almeno 150.000, cerca primaria ditta con capitale e merci per oltre mezzo milione. Offerte sub «Lucrosissimo» Piccolo. 70322 R

SOCIETA': persona pratica in commercio, con primarie referenze, associerebbesi con 50.000 ad azienda. Offerte «Commercio» al Piccolo. 70334 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero wels, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47485 S

VILLETTA o casetta con piccolo orto, non lontano dalla città, comprerebbesi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Cilo» Piccolo. 70056 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ADERENTI cena festino danze notte S. Silvestro, Capodanno, all'Hotel Ferdinandeo, possono ritirare relativo biglietto presso Ansaloni, via S. Lazzaro 16. 73731 U

HOTEL Ferdinandeo (al Cacciatore), la miglior posizione di Trieste, servizio albergo, pensioni, restaurant, caffè, biliardi. Sale riservate per festini, nozze, banchetti, ecc. 73733 U

KAMIR! Pensando con nostalgia ai bei giorni trascorsi assieme.... non potrò mai, e mai dimenticarti! ed in questo giorno più bello ancora, voglio rammentarti, che l'anima del tuo Fido, è come sempre, intorno a te! Buon Natale. 70344 U

MISSIVA, non è possibile, bisogna pazientare. Ortensia. 73869 U

PARRUCCHIERE per signore, Scuola Milano. Servizio a domicilio, prezzi modici. Offerte sub «Parrucchiere» Piccolo. 47475 U

SALA, San Marco 47, I. Oggi grande festino di danza. 73871 U

SALA Roma, Via Carducci 12. Oggi, dalle 20 in poi, in occasione delle feste di Natale, grande festa danzante, con splendidi regali. 73842 U

VEDOVA distinta desidera conoscere colto signore 50enne, posizione alta, scopo matrimonio. Sub «Viennese» Piccolo. 73865 U

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RISERVE CORONE 10.000.000.—
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%
importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
S. VENCHI & C.o
TORINO
Cacao
Cioccolato
Caramelle
Confetti
Venchi
Venchi
Venchi
Venchi
Rappresentante per Trieste e territorio
LORENZO TRINCHERO
Deposito in via Cecilia de Rittmeyer N. 14

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 17

Riassunto delle prime sedici appendici

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou, il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa, perchè invece di studiare disegno e meccanica, scriveva poesie.

Doudou si reca da suo padre per offrirgli lo sfruttamento dell'invenzione di un freno fatto da Godasse, ma l'industriale non ne vuol sapere: tenta di far cambiare vita al figlio, ma non riesce e Doudou dà l'addio per sempre al padre.

Doudou vuole partire da Parigi e va a salutare prima Mimì. La ragazza aveva tentato di avvelenarsi per l'abbandono di Godasse che voleva essere libero e solo nella lotta per la vita. L'innamoramento di Doudou si completa e mentre Mimì guarisce, cambia idea e chiede al padre perdono.

Lo sconosciuto lo fissa abbastanza lungamente: la sua aria sveglia, il fuoco del suo sguardo, il suo atteggiamento risoluto, gli producono il miglior effetto. Di più, la copiosa colazione che ha fatto da Champeau lo rende ottimista e compassionevole.

Si appoggia famigliarmente al braccio di Godasse, e trascina il suo compagno ad una passeggiatina per digerire, intorno al monumento al di dentro delle cancellate.

— Allora, t'interessa la Borsa?

— Evidentemente perchè vi si può guadagnare molto danaro.

— E tu hai voglia di guadagnar molto danaro?

— Certo!... o ne guadagnerò o ne creperò... Vorrei diventar ricco come quelli che son là dentro..... Ecco, come quello che passa....

Un po' astioso, un po' con ammirazione, indica un uomo giovane, alto, dall'andatura americana, completamente rasato, sdegnoso, con il monocolo incastrato nell'orbita profonda, che discende i gradini.

— Rotemberg.... il banchiere.... conosci dunque tutti?

— Chi è che non conosce Rotemberg? La sua fotografia è in tutti i giornali illustrati... Le collezioni di Rotemberg..... La muta dei cani di Rotemberg. La coppa Rotemberg per gli aereoplani... il premio Rotemberg per il campionato di spada.... Ah, la sa curar bene la sua pubblicità quel cane d'austriaco là...

Fanno qualche passo in silenzio; il signore riflette lungamente, poi si ferma, stacca con un colpo secco dell'indice il cono di cenere del suo sigaro, e dicidendosi:

— La tua testa mi piace. Ti posso far guadagnare un po' di danaro.

Godasse salta come se avesse subito una scossa elettrica, ma il signore continua flemmatico:

— Vai al tuo lavoro adesso? A che ora sei libero?

— Verso le sei.

— Perfettamente. Ti aspetterò al mio ufficio tra le sei e le sei e un quarto. Prendi l'indirizzo: 96, rue Vivienne.... al Banco Privato di Credito... Chiederai del signor Saubadel... Arrivederci.

Il Banco Privato di Credito ha l'aspetto comune a tutte le banche. Al pianterreno una bottega: in mostra fasci di valori, biglietti stranieri appuntati su tavole, monete in ciotole. Diversi sportelli dietro alcune inferriate. «Cassa», «Cuponi», «Versamenti», ecc., ed enormi casseforti, bene in evidenza, per dar confidenza al pubblico.

Al piano superiore si trovano una sala d'aspetto e vari uffici, sulla porta dei quali si legge, su targhe di dimensioni impressionanti: «Presidente del Consiglio d'Amministrazione» - «Direttore Generale» - «Contezeso» - ecc.

Dopo aver atteso qualche istante nella sala dove, dalle carte murali, Godasse ha esaminato la pianta di ferrovie di paesi sconosciuti e il piano di una miniera di oro, viene introdotto nell'ufficio del signor Saubadel da un domestico in livrea verde ornata di bottoni larghi come scudi.

Egli l'accoglie con la mano tesa:

— Sei puntuale, benissimo... siediti. Sigaro o sigaretta?...

Si affonda nella poltrona, e dopo aver tirato qualche boccata comincia:

— Ecco la mia proposta: Poichè ti piace la Borsa, io ti fornisco il mezzo di fare delle operazioni. - Vale a dire, diventi mio cliente.

— Ma se sono al verde!....

— Non è vero, non lo sei...

Apre la sua cartella e ne trae un foglio.

— Il tuo nome e il tuo indirizzo.

— Luigi Chausson, 92 rue des Jeuneurs.

Il signor Saubadel scrive qualche parola, poi tendendo la carta a Godasse:

— Leggi se ti va.

— Ricevuto dal signor Luigi Chausson, 92 rue des Jeuneurs...., la somma di lire 20.000... in conto corrente.

Godasse crede di aver le travegole: il foglio gli trema nella mano.

Il signor Saubadel, contento dell'effetto prodotto, riprende il foglio e lo ripone accuratamente in una cassaforte di piccole dimensioni che sembra essere il suo scrigno personale.

— Così siamo d'accordo. - Posso contare su te?

— Completamente, risponde Godasse che senz'altra spiegazione, ha capito quale parte l'altro voglia fargli rappresentare.

Il signor Saubadel, sorridendo di quella rapida comprensione, gli stringe la mano:

— A fra poco, mio caro cliente.

Godasse gli rende la stretta, dicendo con disinvoltura:

— Ditemi, caro banchiere... sulla mia ricevuta metterete che ho versato solo 19500 franchi. Sì, ho riflettuto... penso di fare un acquisto prima di tornare a casa, e non ho abbastanza denaro con me.

— Dovete passare dal sarto, forse? - Chiede Saubadel esaminando la tenuta abbastanza meschina di Godasse.

— Avete indovinato....

Stanno uno di fronte all'altro, come due schermitori che in un assalto di sala si divertono dei colpi che si scambiano. Ma il veterano è meravigliato del giuoco straordinariamente brillante e vigoroso del novellino.

Gli tende una cedola, poi lo riaccompagna cortesemente fino alla porta; quando è di nuovo solo non può astenersi dal constatare ad alta voce:

— E' pronto alla risposta, il mio cliente? Ha stoffa... Avrei per caso lanciato un campione?

* * *

Godasse non ha cambiato nulla del suo solito tenore di vita; continua il lavoro alla tipografia con la stessa regolarità. Solo si veste con più cura; ha definitivamente sostituito il cappello a cencio alla berretta, la cravatta da annodare al fiocco già fatto ed un soprabito con la martingala al cappotto di grossa stoffa.

Lastoche, stupito di tale trasformazione, lo interroga insistentemente per conoscere l'origine di quel lusso inaudito; ma Godasse si schermisce abilmente.

Ogni giorno trova a casa una lettera della Banca Privata di Credito che lo informa delle operazioni della giornata. Nei primi giorni di febbraio, riceve il suo conto di liquidazione del 31 gennaio accompagnato da una lettera di invito:

Signore,

«abbiamo l'onore di inviarvi accluso il vostro conto, saldantesi con 7895 franchi a vostro credito.

«Vogliate gradire ecc.»

Il tutto accompagnato da un biglietto di Saubadel che lo invita a passare da lui.

Il banchiere resta assai soddisfatto di vedere innanzi a sè un giovane elegante anzichè lo straccione che aveva scoperto e gli fa un accoglienza calorosa.

— Vedi, comincia bene... Hai guadagnato in un mese 7895 franchi... Mi affretto però a dirti che non è tutto per te. Ti do il quarto...

Godasse assente col capo, e dopo uno scambio di cortesi banalità se ne va, a cuor leggero, in possesso di 1973 franchi. Sua prima cura è di andare alla «Société générale» per farvi un versamento e chiedere un libretto di chèques. Firmare uno chèque come un affarista, un banchiere!... In altri tempi, gli sarebbe sembrato un sogno fantastico.

Godasse passa le sue ore d'ozio studiando resoconti e notizie della borsa, e seguendo i movimenti dei valori sui quali Saubadel specula in suo nome. Egli ha indovinato presto la necessità per costui di avere una persona come lui che gli servisse da paravento, dietro cui celare certe operazioni che non poteva compiere apertamente davanti ai suoi capitalisti ed ai suoi impiegati stessi, data la relativa serietà della Banca.

Certo, la sua situazione è molto instabile. Una serie di cattive speculazioni od anche un semplice capricio del suo protettore basterebbero a farlo tornare il Godasse di una volta, anche più infelice perchè, avendo trovato la fortuna sul suo cammino se la vedrebbe sfuggire.

Ma intanto ora, alla fine del terzo mese, egli si trova in possesso di una ventina di migliaia di franchi. Non sono molti, ma impiegati abilmente potrebbero essere il principio di una più grande fortuna, così ardentemente attesa e desiderata.

Come far fruttare il piccolo capitale? Ora che frequenta assiduamente la Borsa, egli vede dei colpi da tentare su quel mercato attualmente reso folle da una speculazione portata al parossismo dalle voci di guerra e di armamenti che seminano il panico.

Ma azzardare significa correre il rischio di ricadere nella miseria...

Ciò non ostante, bisogna che si decida. Saubadel l'ha prevenuto di un ribasso importante sui fondi russi. Tenterà?

(Continua)

Voio! Voio!!
LE
CARAMELLE
DE GIUSTI
Genitori accontentatelo!
DITTA
LUIGI DE GIUSTI
PADOVA